



La Posta a Borgotaro

DAI FARNESE AL REGNO D'ITALIA (1581- 1864)



Borgotaro è un paese dell' Appennino in Provincia di Parma. Nel Medioevo fu caposaldo dei Monaci di Bobbio, nel XII secolo fu capitale dello Stato dei Landi, poi dei Fieschi, e ancora dei Landi fino a quando nel 1581 entrò **a far parte del Ducato di Parma con i Farnese**. Già all'inizio del XVII secolo il "Borgo" venne indicato nelle principali guide postali come **stazione di posta** per i corrieri provenienti da Milano, Venezia, Parma e diretti a Genova. Nel 1720 un accordo tra Francesco Farnese duca di Parma ed il Doge di Genova consentì l'apertura di una **Posta dei Cavalli a Borgotaro** e corse periodiche settimanali con Parma (per la Valle del Taro e la Cisa) e con Genova (per il Passo di Cento Croci e

Sestri Levante). Per Borgotaro passavano anche i corrieri di Napoli e quello di Spagna da o per Roma. I **Borbone**, succeduti ai Farnese nel 1731, rilanciarono le Poste di **Borgotaro** ed aprirono una stazione anche a Berceto, un vicino paese prossimo al Passo della Cisa.

Nel 1805 **Napoleone inserì Borgotaro nel Dipartimento degli Appennini**, elevò il vecchio Ufficio di Posta a Direzione postale e fece preparare a Parigi il primo timbro postale.

Dal 1814, con il Ducato di Maria Luigia, la Direzione postale venne ridotta Cancelleria. Nel 1827 alla Cancelleria fu associata una Posta dei Cavalli e, più tardi, un Ufficio di Posta delle Lettere.

Dal giugno 1852, in applicazione della Convenzione Austro Italiana, arrivarono i francobolli ducali anche a Borgotaro. Col Plebiscito del 1860 Borgotaro entrò **nel nascente Regno d'Italia** e l'ufficio postale divenne di 1^a classe, come Parma e altri capoluoghi di provincia. In questo periodo vennero aperti diversi altri **Uffici Postali dipendenti da Borgotaro**: Compiano, Bedonia, Bardi. Questi andarono ad aggiungersi a quello già esistente di Berceto.



Circondario di Borgotaro (1814-1860)

BIBLIOGRAFIA

- *Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n.69 (1990)*, Padova
- F. Filanci (2004), *Storia di Parma per Posta, Storie di Posta*, Sesto Fiorentino
- J. Bocchialini (1948), *Annullamenti postali dell'Ex Ducato di Parma e del Regno su francobolli Sardo-italiani (1860-1863)*, *Il Bollettino Filatelico*
- O. Pastine (1926), *L'Organizzazione Postale della Repubblica di Genova*, Genova
- P. Vollmeier, *Catalogo dei bolli prefilatelici del Ducato di Parma e Piacenza*, Bollettino prefilatelico e storico postale
- *Poste Farnesiane*, Archivio di Stato Parma
- R.Ciccarelli (2004), *Storia Postale del Dipartimento degli Appennini*, Bastogi
- *Raccolta delle Leggi Parmensi, 1814-1860*



La Posta a Borgotaro
dai Farnese al Regno d'Italia (1581-1864)

PIANO

PARTE PRIMA: STORIA, BOLLI E TARIFFE *dal foglio 3 al foglio 44*

- 1.1 *I Farnese (1581-1731)* *dal foglio 3*
- 1.2 *I Borbone (1731-1805)* *dal foglio 5*
- 1.3 *Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)* *dal foglio 8*
- 1.4 *Da Maria Luigia fino al 1852* *dal foglio 18*
- 1.5 *Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852-1860)* *dal foglio 31*
- 1.6 *Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi Uffici (1860-1864)* *dal foglio 39*

PARTE SECONDA: LE VIE DI POSTA *dal foglio 45 al foglio 60*

- 2.1 *La via di Sestri* *dal foglio 45*
- 2.2 *Il corriere di Spagna* *dal foglio 49*
- 2.3 *La strada di Milano* *foglio 51*
- 2.4 *Periodo napoleonico, strade per Roma e Genova* *foglio 52*
- 2.5 *Periodo napoleonico, lettere da Regno d'Italia* *foglio 53*
- 2.6 *Corrispondenze con il Regno di Sardegna* *dal foglio 54*
- 2.7 *Lettere in destinazione e provenienza per la via di Huningue (via di Svizzera)* *foglio 56*
- 2.8 *Da Ajaccio con barca a vela "par les Etats Sardes"* *foglio 57*
- 2.9 *Corrispondenze con l'Inghilterra* *foglio 58*
- 2.10 *Corrispondenze con la Russia* *foglio 59*
- 2.11 *Lettere per la Francia e la Prussia* *foglio 60*

PARTE TERZA: LA SANITÀ E LE GUERRE *dal foglio 61 al foglio 65*

- 3.1 *Il decimo di guerra (1831-1835)* *dal foglio 61*
- 3.2 *Il colera nel 1836 e nel 1855* *dal foglio 63*

PARTE QUARTA: VETTURALI E MULATTIERI *dal foglio 66 al foglio 72*

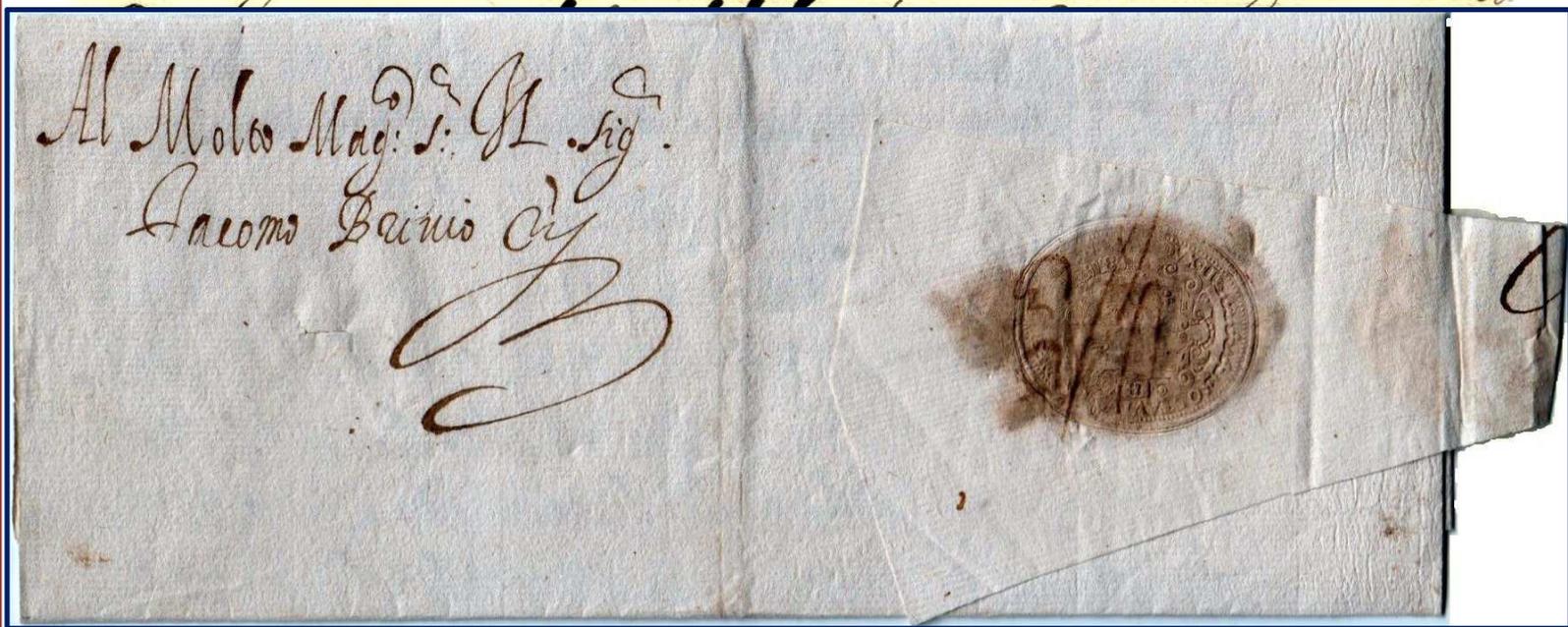
- 4.1 *Sulla strada di Borgotaro* *dal foglio 66*



1.1 I Farnese (1581-1731)

Dopo la rivolta contro Claudio Landi, il principato di Borgotaro ottenne la protezione del Duca di Parma, Ottavio Farnese, entrando a far parte del Ducato. Sotto i Farnese, nel 1720, una Convenzione Postale tra Parma e la Repubblica di Genova stabilì l'apertura di un Ufficio di Posta dei Cavalli a Borgotaro.

Molto Mag: S. Desiderando io che la differenza nata tra il Comune di San Lorenzo, et altre Ville di Pontremoli per una parte et tra gli uomini della Valle d'Ena Territorio di Borgo Val di Sar

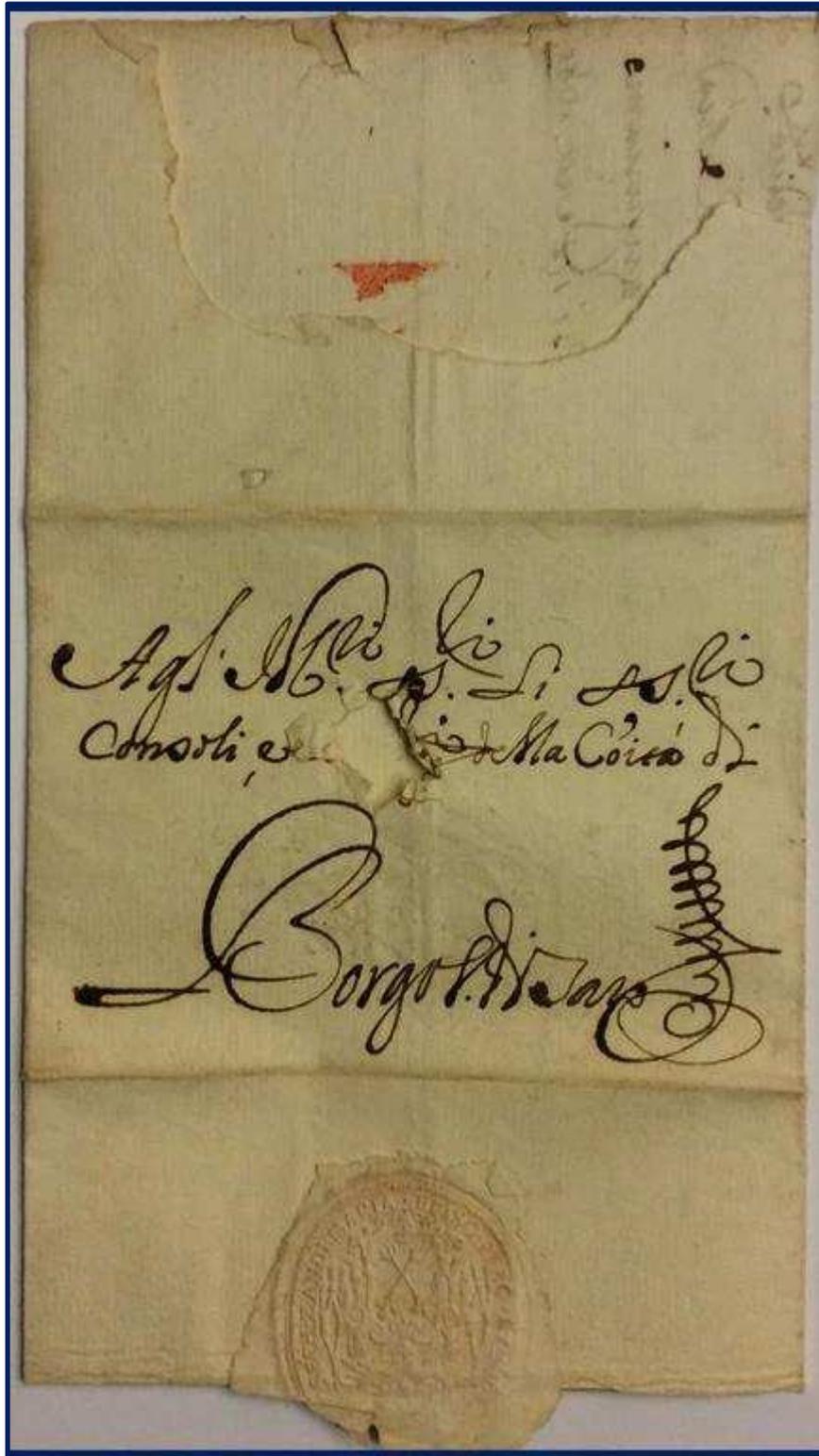


Di Parma adi 20 di Giugno 1583

Di V. S.

Al S. M. Brivio
M. rep.

Parma, 20 Giugno 1583. Lettera firmata da Ottavio Farnese, secondo Duca di Parma, indirizzata a Giacomo Brivio, Vicario Generale di Milano, per chiedere di interessarsi a Borgotaro e di intervenire nel conflitto sorto tra il Comune di San Lorenzo, nel Territorio di Pontremoli (Toscana) e gli uomini della Valle d'Ena, in territorio di Borgotaro.

*1.1 I Farnese (1581-1731)*

Piacenza, 12 Settembre 1680. Lettera dal Vescovo di Piacenza, Bartolomeo Capra, diretta a Borgotaro, con informazioni sui precetti da seguire nel prossimo periodo pasquale. Segni di staffetta sulla lettera. Al verso sigillo vescovile su ostia chiudilettera.



1.2 I Borbone (1731-1805)

Dal 1731 Francesco Farnese, senza eredi, lascia il Ducato di Parma e Piacenza a suo nipote Don Filippo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese. Nel periodo dei Borbone vennero stabilite nuove Corse Postali ed aperti Uffici di Posta Cavalli. Nel territorio di Borgotaro venne inaugurata la Stazione di Posta di Berceto.



T A R I F F A

Da osservarsi, e da tenersi affissa in luogo visibile nella Posta de' Cavalli in Berceto dipendentemente dal Sovrano Editto de' 29. Luglio 1767.

Paoli:

Per ogni Cavallo da Sella, per ciascuna Posta 5.

= E così =

Per un Cavallo da Sella per Pontremoli, Poste due . . 10.

Per un Cavallo da Sella per Terenzo, Poste due . . . 10.

Non potranno li Postiglioni, sotto pena d'essere rigorosamente puniti, pretendere per ogni Posta, di loro mancia, più di Paoli 2.

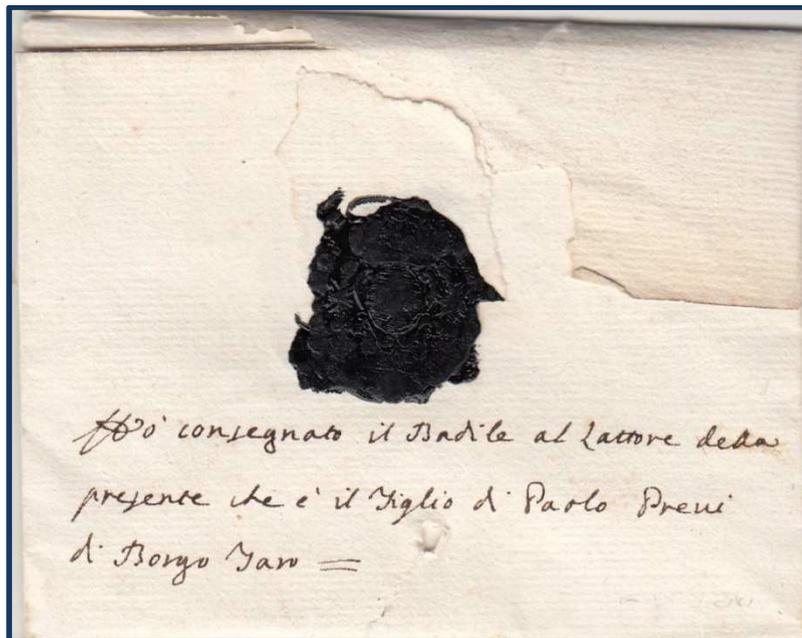
Sarà però lecito ai Passeggeri dare ai suddetti Postiglioni anche di

Parma, Luglio 1767. Manifesto (Grida) delle Poste di Berceto con il prezzo delle corse Postali.



1.2 I Borbone (1731-1805)

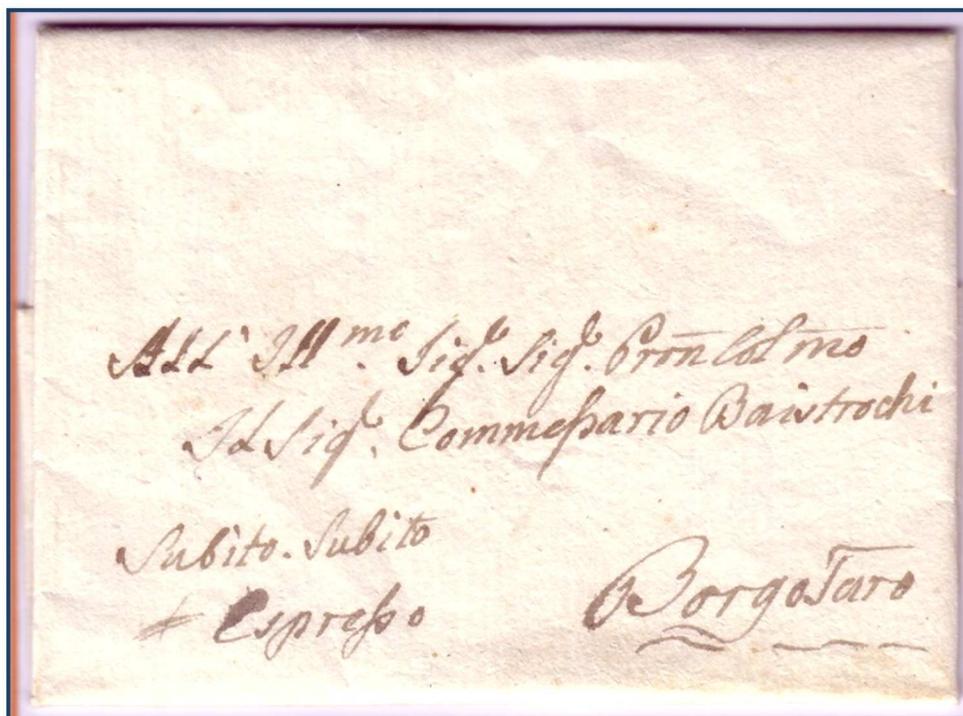
Vernasca (Piacenza), 20 Luglio 1768.
 Lettera portata a Borgotaro da un corriere borgotaresse, probabilmente occasionale. Il mittente annota sul recto "Ho consegnato il Badile al lattove della presente che è figlio di Paolo Previ a Borgotaro".



Parma, 9 Marzo 1797. Il borgotaresse Prospero Valeriano Manara, Ministro di Stato del Duca di Parma, scriveva al suo fattore in merito a questioni locali. Lettera con segno di tassa in matita sanguigna.



1.2 I Borbone (1731-1805)



Fornovo, 26 Ottobre 1799. Lettera “*Subito. Subito # Espresso*” da Fornovo (Circondario di Parma) a Borgotaro.

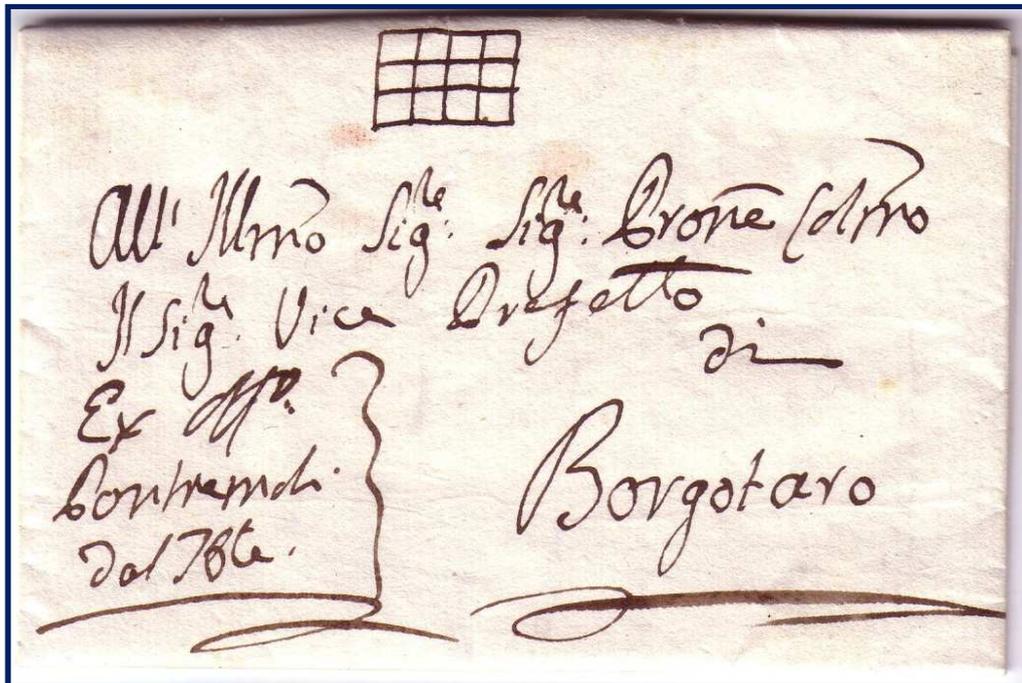


Parma, 13 Ottobre 1805. L'Amministratore Generale degli Stati di Parma Moreau de Saint-Mère (di nomina napoleonica) scrive al Commissario di Borgotaro (di nomina borbonica) in merito alla confisca di beni ecclesiastici. La confusione regna sovrana. Prima la lettera viene tassata 3 décime, come se fosse tra due Stati diversi, poi, viene considerata franca per la franchigia di cui godeva il mittente. Borgotaro entrerà pienamente nel Dipartimento degli Appennini solo a fine 1805.



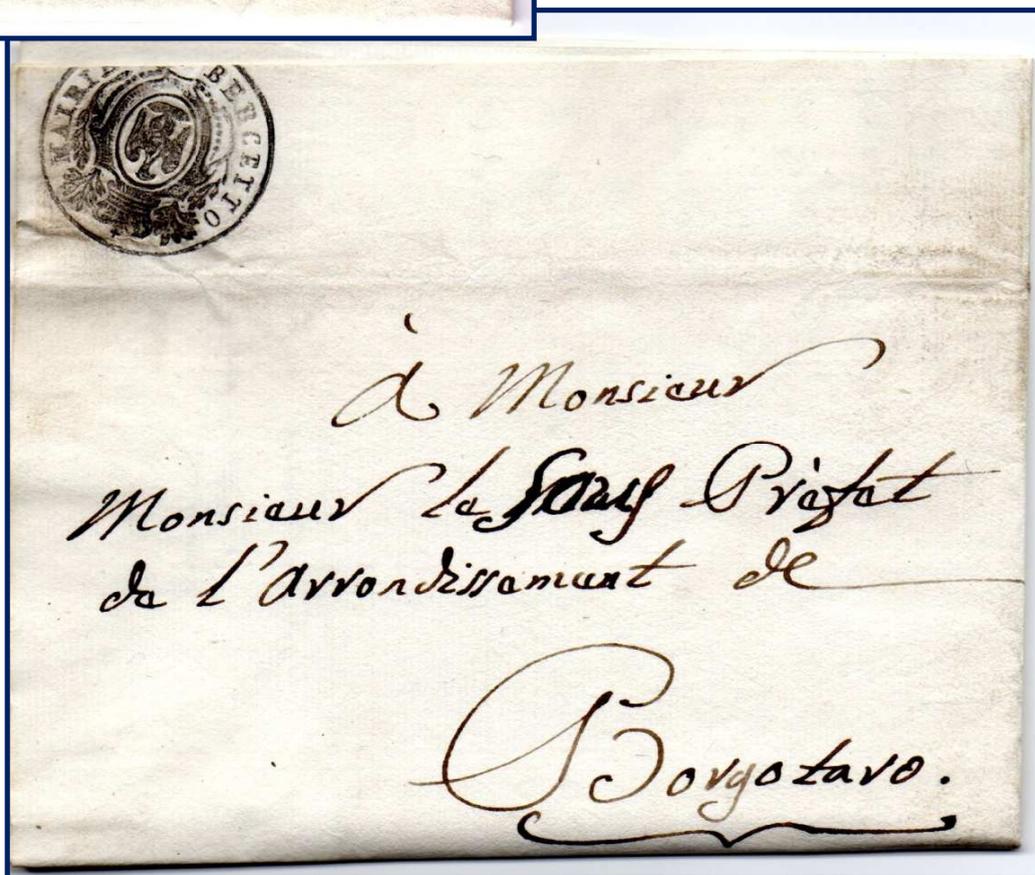
1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Napoleone costituì diversi dipartimenti. Borgotaro fece parte del *Department des Apennins-28° Division Militaire*, istituito il 4 Giugno 1805, comprendente la Liguria di Levante, la Lunigiana e il territorio di Borgotaro. Decretato Direzione Postale, l'Ufficio di Borgotaro ebbe il suo primo bollo nominativo dal Settembre 1806 indicante il numero dipartimentale di appartenenza (110). Il Direttore era Angelo Stradelli, i pedoni Luigi Vignali e Paolo Previ.



Pontremoli, 11 Luglio 1807. Lettera "Ex off.° Pontremoli" per Borgotaro. La griglia indica che si tratta di corrispondenza carceraria. La lettera è indirizzata al Viceprefetto del Dipartimento degli Appennini residente fino al 1809 a Borgotaro.

Berceto, 13 Aprile 1809. Il Sindaco (Mairie) di Berceto scrive al sottoprefetto del Dipartimento degli Appennini, in Borgotaro. Questa lettera è stata inviata "sotto coperta", cioè inserita assieme ad altre in un unico plico che veniva spedito al destinatario. I Mairie godevano della franchigia condizionata, per la corrispondenza di servizio, a condizione che viaggiasse "sotto coperta".





1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Parigi, 1809 c.a. Le regole della Posta delle Lettere francese venne estesa anche al Dipartimento degli Appennini. Questo documento informa sui compiti dell'Ispettore delle Poste (e quindi anche di quello delle Poste di Borgotaro) riguardo la gestione di coloro che non si servono delle Poste ufficiali.



AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE DELLE LETTERE

AVVISO AL PUBBLICO

*L' Ispettore delle Poste nei Dipartimenti dell' Arno,
Ombrone, Mediterraneo, e Appennini.*

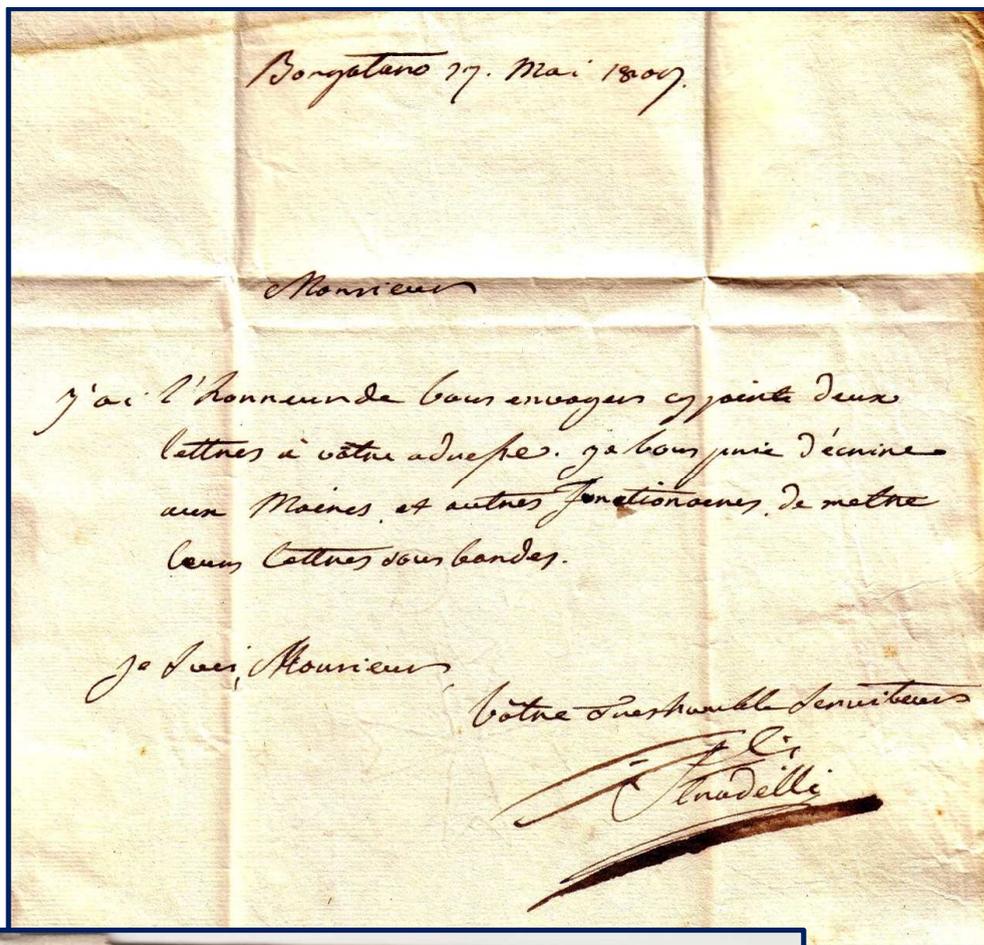
Previene i Vetturali, Mulattieri, Procacci, e Viaggiatori che incaricandosi di Lettere sigillate, o senza sigillare, Giornali, fogli Periodici, o altri il di cui trasporto è esclusivamente riservato all' Amministrazione delle Poste delle Lettere, contravvengono ai Decreti de' 18. Giugno e 29. Novembre 1681. al Decreto del Direttorio esecutivo del 2. Nevoso anno VI, al Decreto dei Consoli del 27. Praireal anno IX, pubblicati dalla Giunta Imperiale di Toscana, Bullettino delle Leggi num. 79., e che si sottopongono per una tale Contravvenzione delle Leggi, alla pena di un' Ammenda di franchi 150. almeno, e di 300. fr. al più.

Il Pubblico è inoltre prevenuto che le Lettere trovate in frodo in esecuzione delle suddette Leggi sono spedite a Parigi all' Amministrazione Generale delle Poste, e che le medesime non sono inoltrate al loro destino che dietro la reclamazione che ne deve esser fatta dal Proprietario, oltre essere al loro carico di pagare il doppio della tassa consueta.



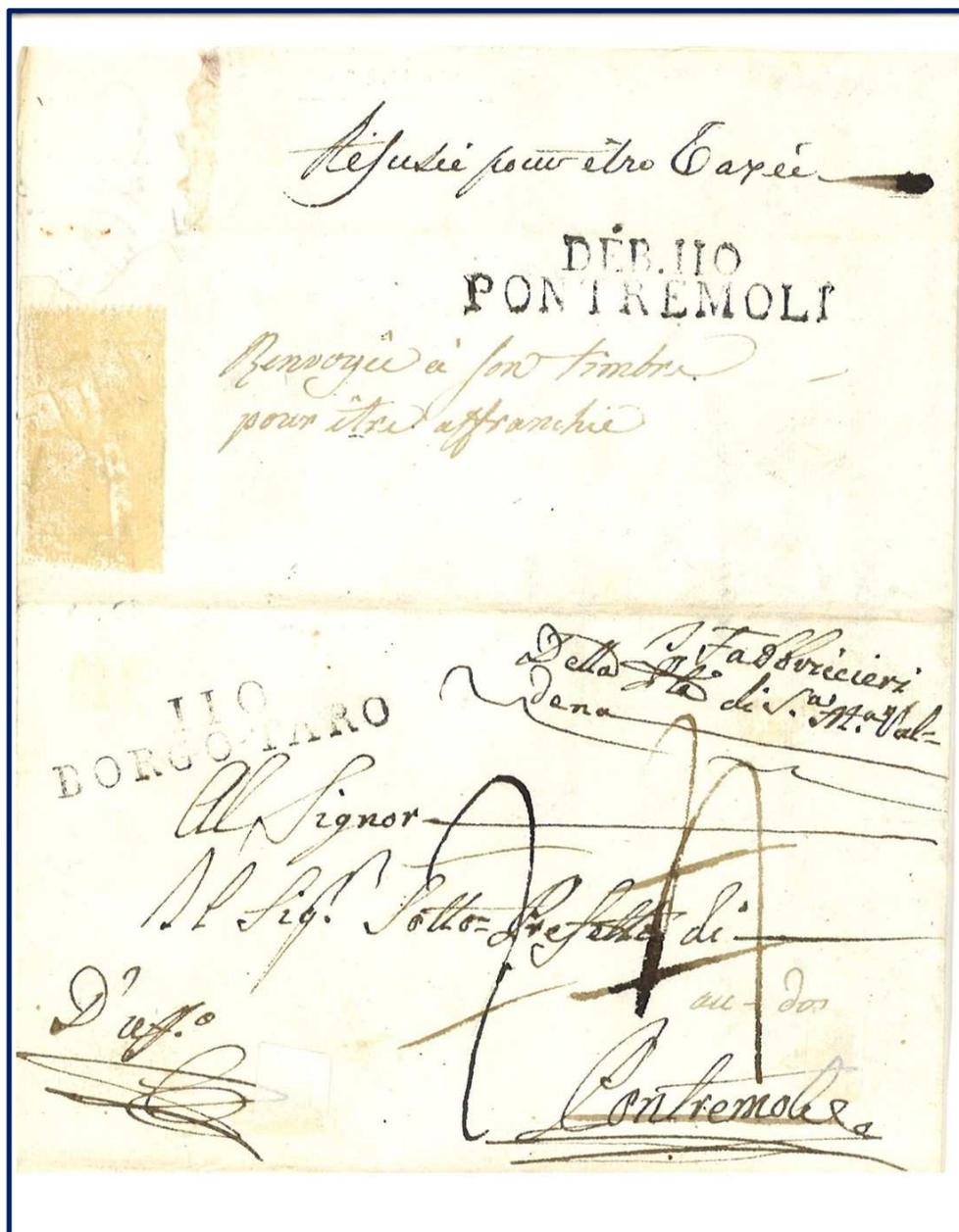
1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Borgotaro, 27 Maggio 1809. Il Direttore delle poste di Borgotaro scrive al Sottoprefetto del Dipartimento degli Appennini a Pontremoli per spedirgli una serie di lettere che viaggiano sotto coperta ("Lettres sous bandes"). I Direttori di Posta avevano franchigia illimitata per ciascuna spedizione. Qui la franchigia è indicata dai due segni diagonali sul recto. Utilizzo del **timbro 110 BORGO•TARO** sulla lettera. Ogni timbro veniva forgiato a Parigi a cura dell'Amministrazione Francese.





1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



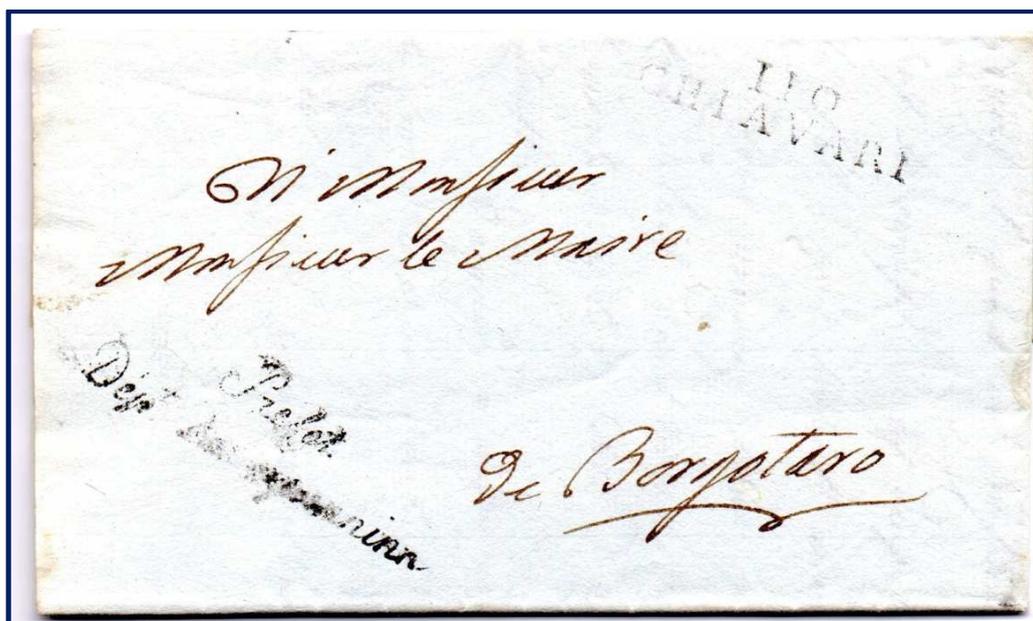
Borgotaro, 8 Novembre 1808. Questa lettera venne inviata non affrancata al Sotto Prefetto che da qualche mese aveva lasciato Borgotaro per Pontremoli. Fu rifiutata e rinviata al mittente di Valderna (Comune della Sottoprefettura di Borgotaro) per essere pagata. Pontremoli si scaricò dei **2 décime** (tariffa del 1806, lettera di primo porto nella I distanza) che non aveva incassato dal Sotto Prefetto, bollando con il **Deboursè**. Il plico ritornò a Borgotaro e il mittente dovette pagare sia quanto non versato da Pontremoli, sia il viaggio di ritorno da Pontremoli a Borgotaro: totale **4 décime!**



1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Parma, 18 Agosto 1809. Lettera da Parma a Borgotaro. Bollo PARME in rosso e segno di tassa da pagare all'arrivo di **3 décime**. In questo caso la lettera pesa da **6 a 8 g.** ed è spedita entro la distanza di 50 Km (I distanza). La tariffa applicata è quindi di un porto più un decimo (2 décime più un decimo di franco). Anche se Parma era nel Dipartimento del Taro, in tutto l'impero francese le tassazioni erano solo basate sul peso delle lettere e sulla distanza.



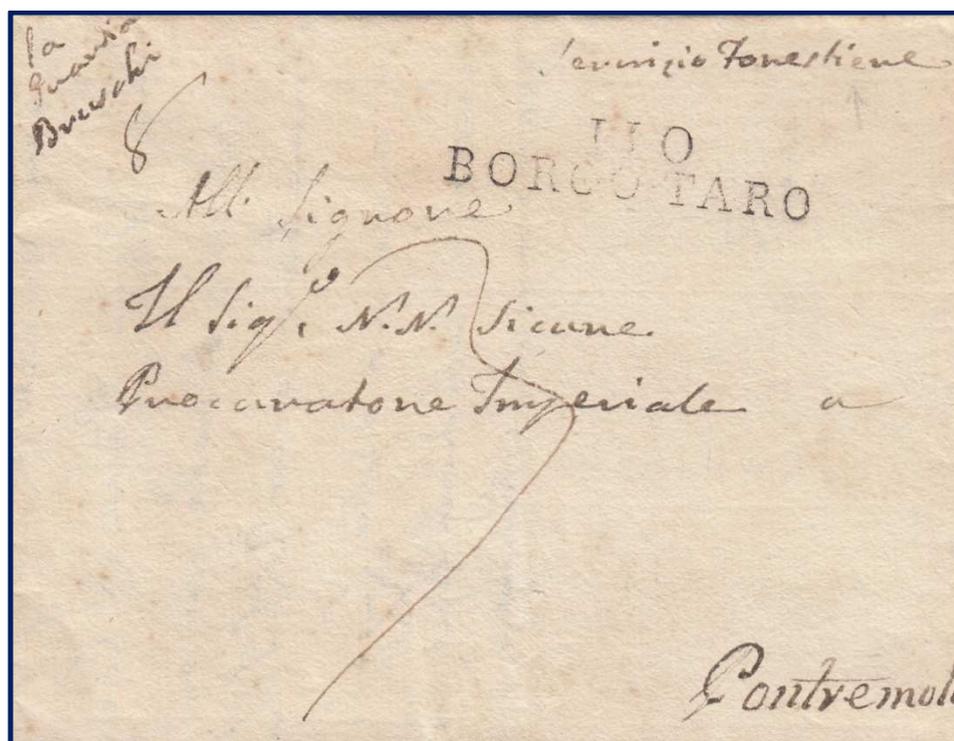
La Spezia, 12 Dicembre 1809. Il Prefetto degli Appennini scrive al Sindaco di Borgotaro. Il timbro del mittente detta "*bollatura di contrassegno (Contre-seign)*" avverte che la lettera non deve essere tassata. I Prefetti godevano di franchigia limitata, franchigia per spedizioni nell'ambito territoriale del proprio dipartimento.



1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Bedonia (distretto di Borgotaro), 29 Giugno 1810. Lettera con bollo **110 BORGOTARO** diretta a Milano dove fu applicato il bollo tariffario **L.R.1.** (Lettre Rayon 1) per lettere provenienti dal Regno d'Italia. Tassa di **42** centesimi (centimes), tariffa convenzionale per lettera semplice negoziata nel 1802 tra l'impero francese (Borgotaro) e la Repubblica Italiana (poi Regno). Timbro di arrivo di Milano al verso.



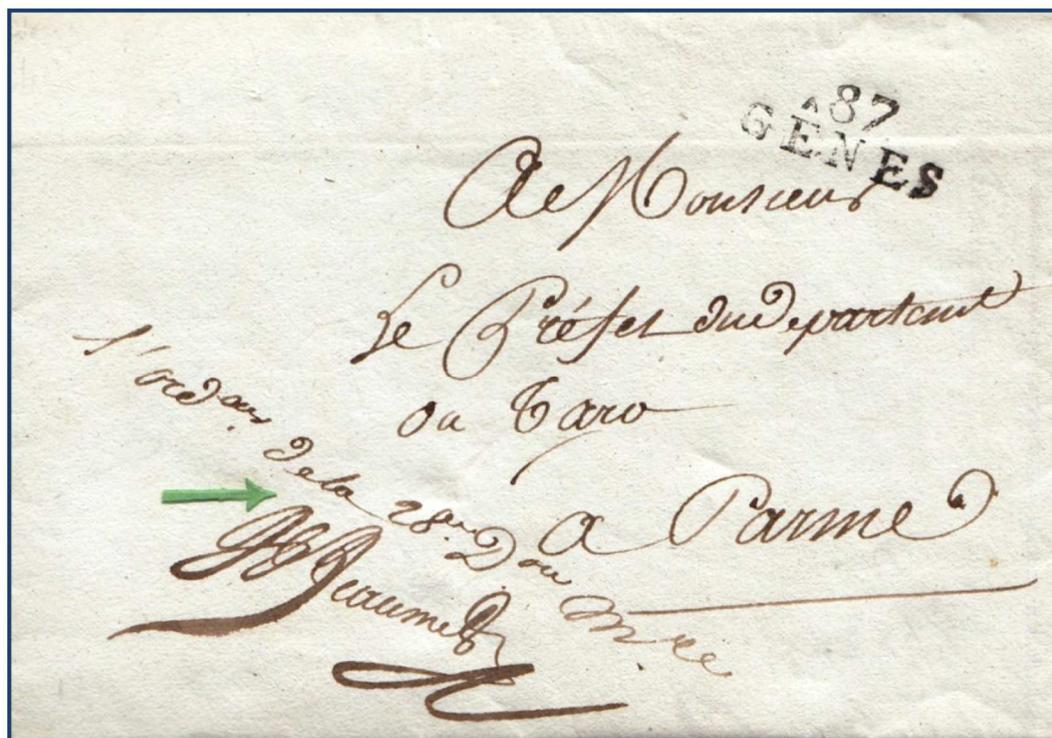
6 Luglio 1810. Da Isola di Compiano, nel distretto, spedita da 110 BORGOTARO a Pontremoli. La Guardia Forestale Franco Bruschi provò più volte ad avere la franchigia per questa lettera. Inserì sia il proprio nome che il titolo ("La Guardia Bruschi") sia la categoria della lettera ("Servizio Foresteria"). Tutto invano! La lettera, del peso di **8** grammi, fu tassata a Pontremoli **3 décime** (30 centesimi di franco ossia tassa del 1806 per lettera di secondo porto spedita entro 100 Km).



1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Parigi, 19 Febbraio 1811. Lettera del Direttore Generale dei viveri per la guerra diretta al Sindaco (“Mairie”) di Borgotaro. Timbro Amministrativo nero dell’Autorità Francese e timbro rosso “AFFRANCHI PAR ÉTAT” che certifica la totale franchigia per la lettera.



Genova, 25 Ottobre 1811. Il Comandante della 28^a Divisione Militare, Reaume, Divisione a cui anche il Dipartimento degli Appennini apparteneva, scrive al prefetto del Dipartimento del Taro. La lettera ha attraversato Borgotaro per giungere a Parma.



1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



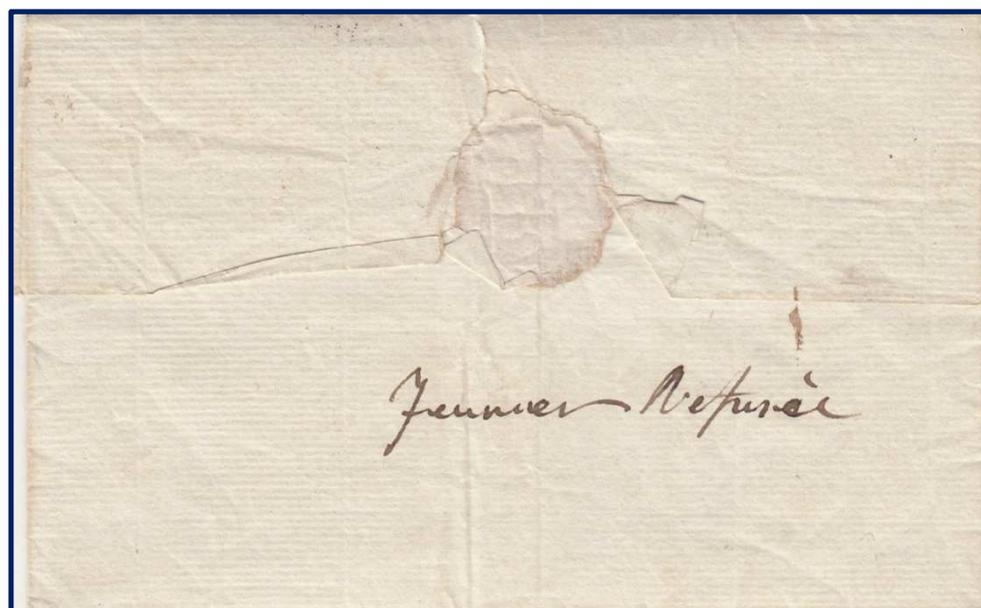
Pontremoli, 17 Gennaio 1812. Lettera spedita da “*Le Procureur Imperial à Pontremoli = Siorés*” al Giudice di Pace di Borgotaro. La lettera, scritta in francese, a mano su carta non intestata fu tassata dal Direttore delle Poste di Borgotaro, Stradelli, per 4 décime, (tariffa del 1811 per lettere da 11 a 15 grammi spedite fino a 50 km di distanza).

Genova, 2 Marzo 1812. Il Comandante della 28^a Divisione Militare Reaume scrive al Maire (Sindaco) di Borgotaro. Lettera di peso da 6 a 8 grammi spedita ad una distanza tra 50 e 100 Km e quindi tassata 3 décime riscossa a Borgotaro (tariffa del 1811 per lettere di singolo porto spedite tra 50 e 100 km di distanza)





1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)



Parigi, 31 Gennaio 1814. Direzione semplice, Borgotaro non aveva a disposizione il bollo del Dèboursè, cioè il timbro che indicava le lettere rifiutate dal destinatario. La lettera fu spedita da Parigi ed il mittente indicò “*au conseil d’etat*”. Il mittente non godeva di franchigia e a Parigi tassarono la lettera per la 10^a distanza (11 décime). Il destinatario, il Sindaco di Borgotaro, si rifiutò di pagare quell’importo. Per liberarsi della tassa non percepita, il Direttore delle Poste di Borgotaro scrisse al verso “*février refusée*” (al posto del Dèboursé) e la reinviò all’Ufficio di Chiavari (prefettura) affinché regolarizzasse i conti con Parigi per l’abbuono della corretta tassazione (3 décime per la sola 2^a distanza).



PARTE PRIMA
STORIA, BOLLI E TARIFFE

1.3 Il Dipartimento degli Appennini (1805-1814)

Parma, 25 Gennaio 1814. Il Direttore delle Poste di Parma chiede chiarimento a quello di Borgotaro per una serie di tasse riscosse a Bardi, ma mai ricevute.

Utilizzando la stessa lettera il Direttore di Borgotaro risponde che chiederà informazioni al Mairie (sindaco) di Bardi.

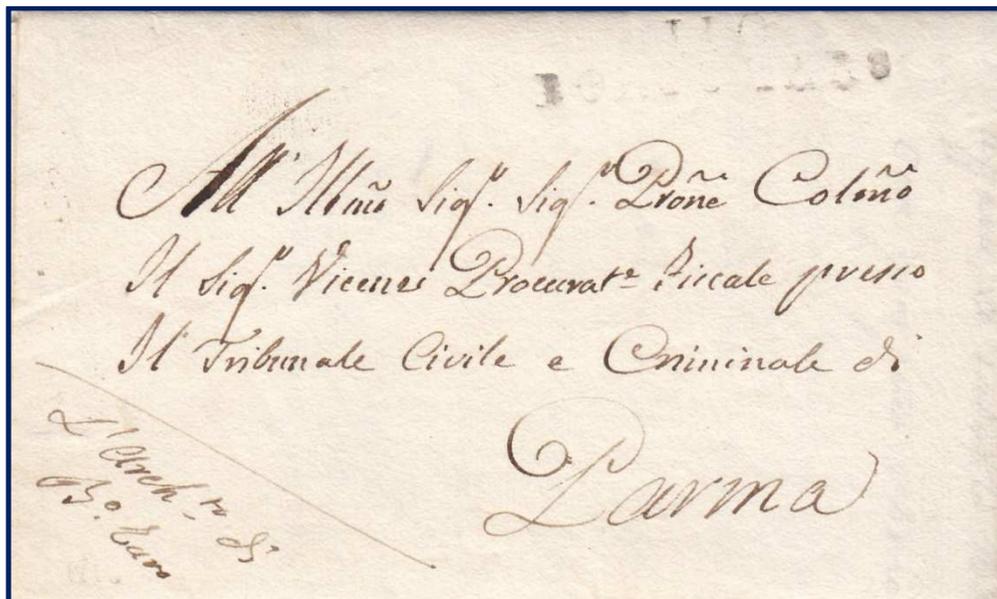


Lettera viaggiata in franchigia, da Parma per Borgotaro con **Croce di Sant'Andrea** e da Borgotaro a Parma con semplice **diagonale**.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852

Borgotaro, con il Congresso di Vienna, entra nel Ducato di Parma Piacenza e Guastalla con Maria Luigia, seconda moglie di Napoleone. Per tutto l'ex Dipartimento degli Appennini il cambiamento dal periodo Napoleonico fu lento e graduale. L'Ufficio di Borgotaro continuò ad usare il bollo dipartimentale, ma con colori modificati e non è raro vedere, in alcune lettere del primo periodo, l'indicazione in franchi.



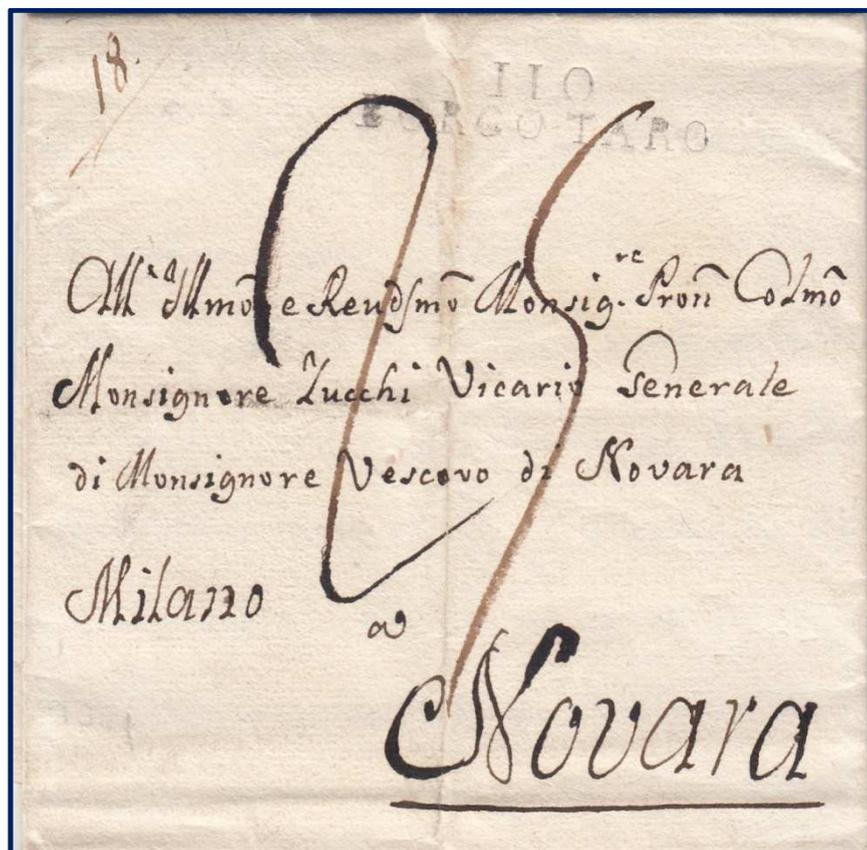
Borgotaro, 28 Gennaio 1816. Lettera dall'Archivio pubblico di Borgotaro a Parma.



Guastalla, 6 Agosto 1817. Il Pretore di Guastalla scrive al Pretore di Borgotaro utilizzando la franchigia, che vige per le lettere tra persone di questo rango. Sotto Maria Luigia le franchigie postali si definiranno solo nel 1818, e quindi, al momento restano valide quelle stabilite in periodo napoleonico.



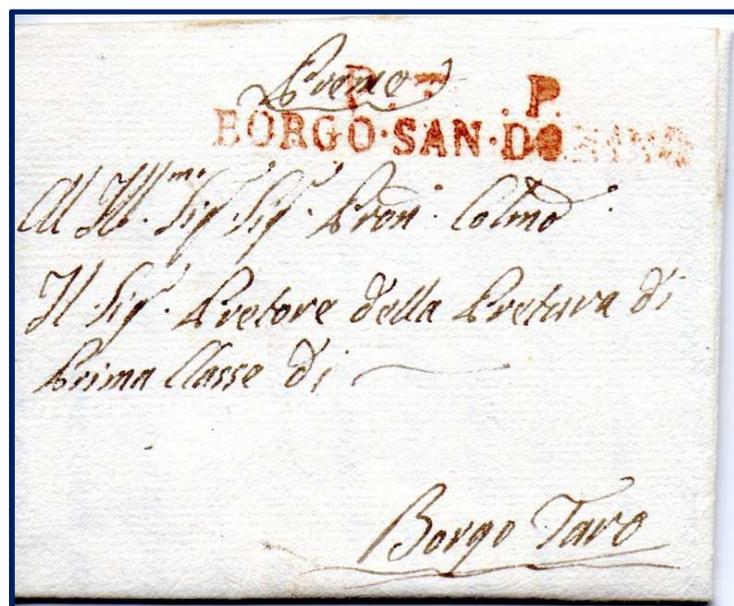
1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Borgotaro, 31 Dicembre 1817. Lettera del peso di 18 denari da Borgotaro a Novara, con tassa a destino di 25 centesimi. L'Ufficio di Borgotaro appone il timbro dipartimentale IIO BORGOTARO di colore nero. Come indicato sul fronte questo documento passa attraverso l'Ufficio transito di Milano. Timbro di arrivo di Novara del 18 Gennaio.

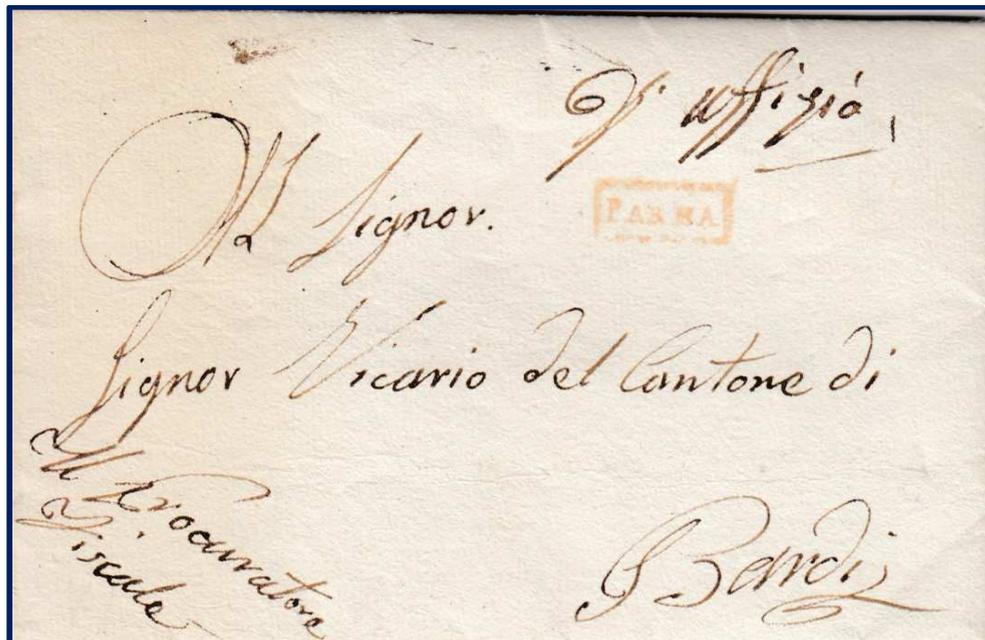


Borgo San Donnino, 31 Gennaio 1818. Lettera per il Pretore di Borgotaro, in porto pagato dal mittente. Timbro dipartimentale rosso di Porto Pagato di Borgo San Donnino con numero III asportato. Al verso tassa manoscritta di 15 centesimi pagata dal mittente, tariffa del Settembre 1814 per lettera semplice diretta nel Ducato..

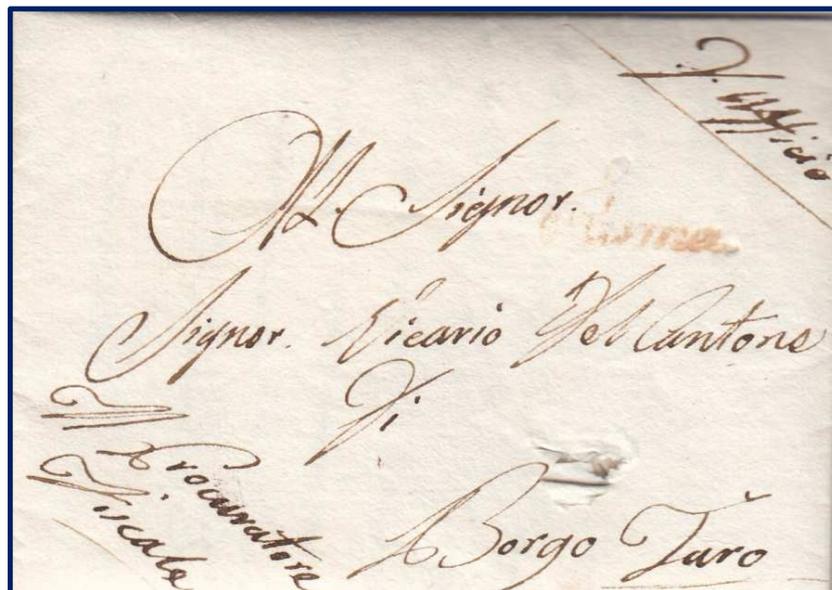




1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



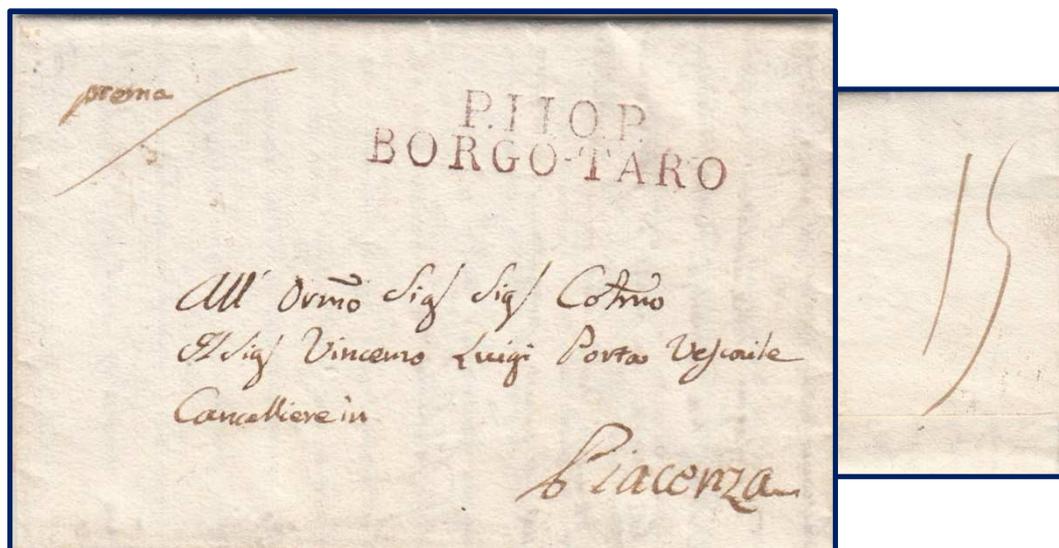
Parma, 27 Luglio 1819. Lettera diretta a Bardi, nel Circondario di Borgotaro. L'Ufficiale di Posta di Parma ha utilizzato il timbro "in cartella" di epoca Napoleonica, chiamato "Dauchy" perché riporta il nome della città in italiano.



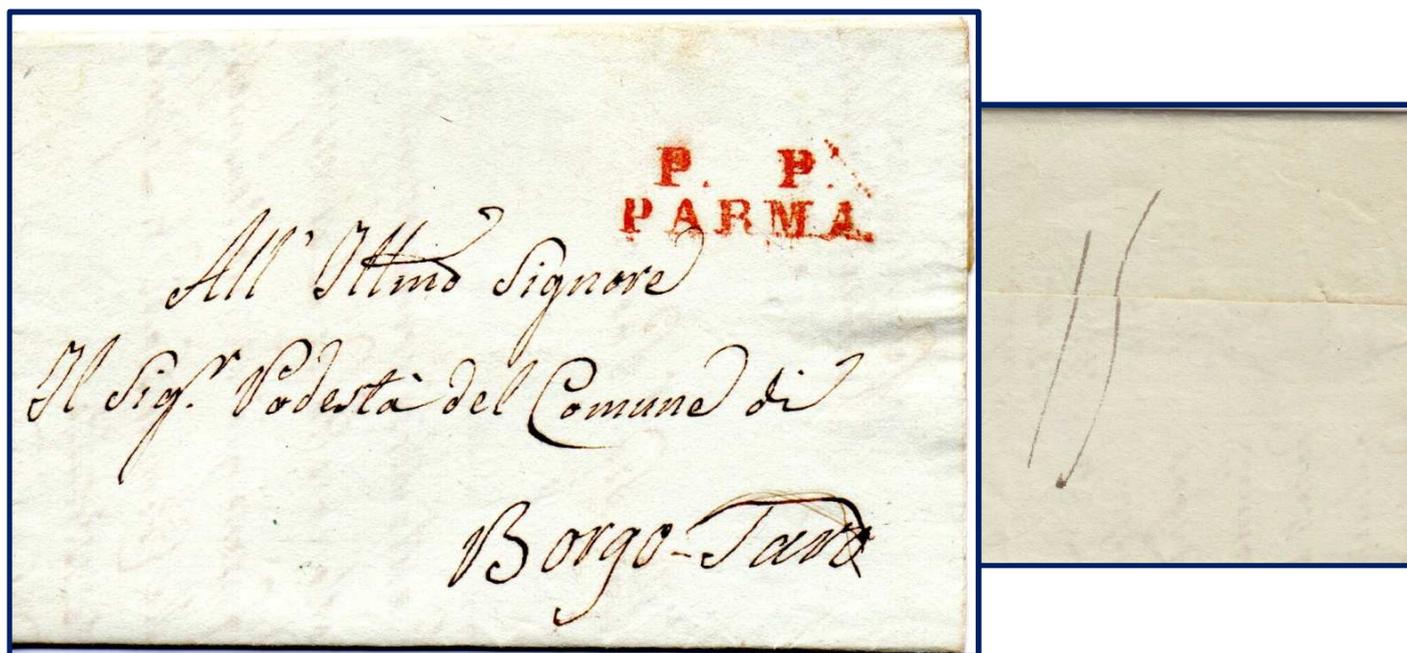
Parma, 27 Settembre 1819. Anche in questo caso l'Ufficiale di Posta di Parma ha utilizzato un **timbro prenapoleonico** non più in uso. Si tratta del corsivo di Parma, utilizzato dal 1785.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Borgotaro, 23 Marzo 1821. Lettera diretta a Piacenza in Porto Pagato. Al verso è segnata la tassa di 15 centesimi pagata a Borgotaro (tariffa del Settembre 1814 per lettera semplice diretta nel Ducato). Bollo **P.110 P. BORGOTARO**.



Parma, 13 Marzo 1822. Il Podestà di Borgotaro riceve questa lettera in Porto Pagato. Il mittente ha corrisposto il dovuto all'Ufficio di Parma. Viene utilizzato in nuovo timbro PP di Parma e la tassa di **15** centesimi che è segnata al verso pagata a Parma (tariffa del Settembre 1814 per lettera semplice diretta nel Ducato).



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



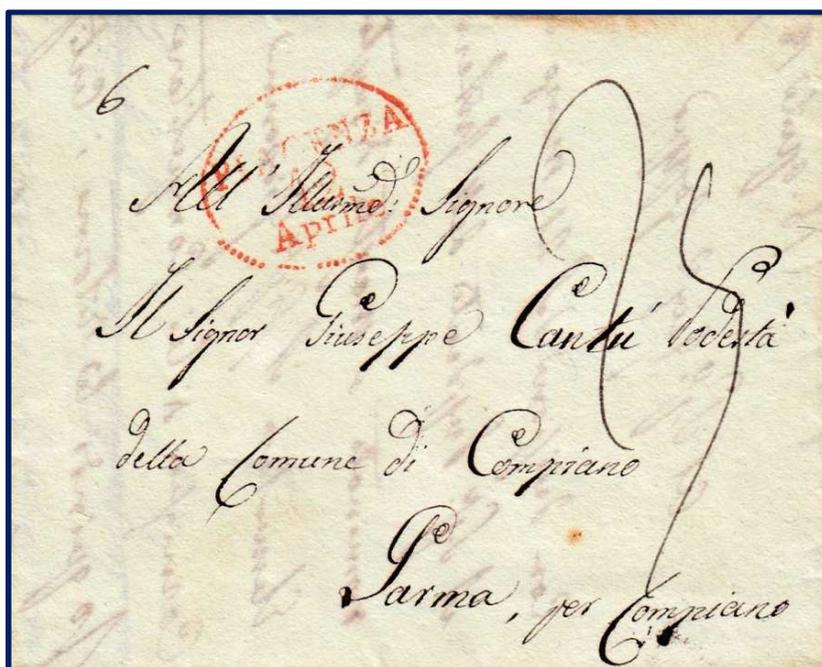
Piacenza, 20 Luglio 1823. Lettera da Piacenza a Borgotaro in porto pagato, cioè la tassa postale è pagata dal mittente. Timbro PP e lineare rosso di Piacenza. Segno di tassa pagata **15** centesimi al verso (Tariffa del 1814). La lettera è indirizzata ad **Angelo Stradelli** (“Podestà”) che **in periodo Napoleonico** è stato il **Direttore delle Poste di Borgotaro**.

Borgotaro, 20 Marzo 1824. Lettera impostata a Borgotaro e diretta a Piacenza, tassata a destino per **15** centesimi, tariffa del 1814 per lettere dirette all'interno del Ducato. I funzionari dell'Ufficio di Piacenza utilizzano un colore diverso per il bollo d'arrivo.



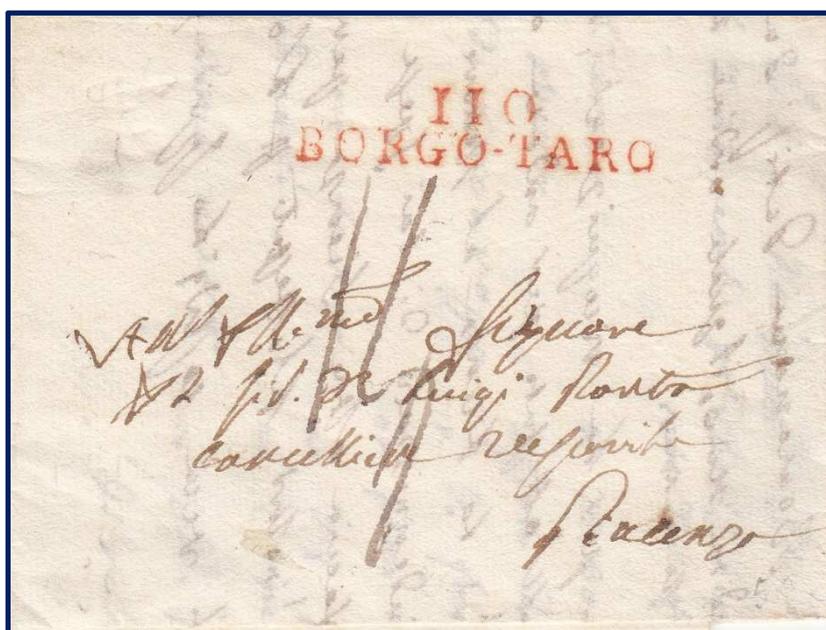


1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



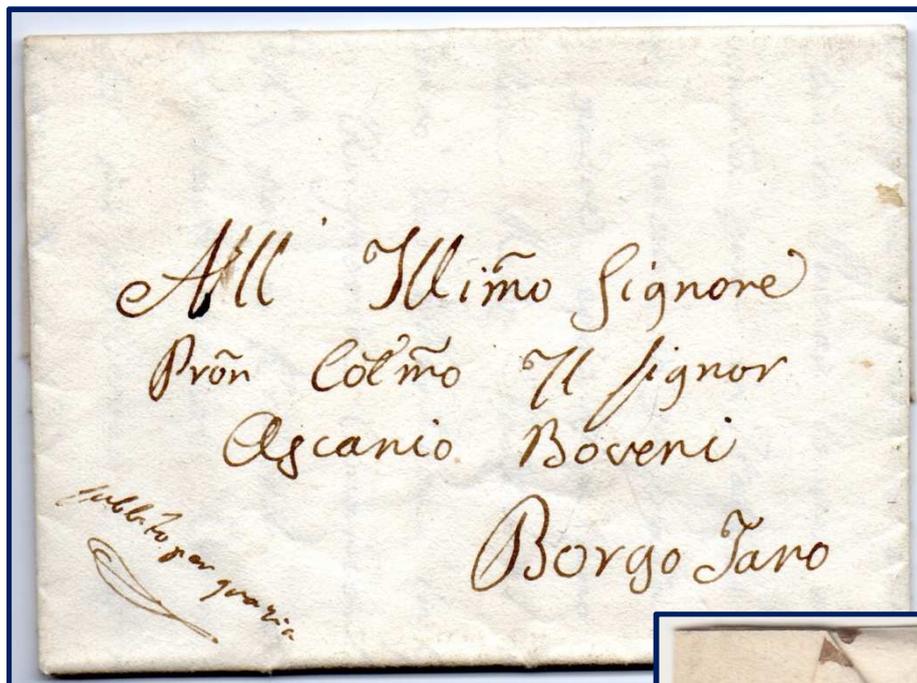
Piacenza, 18 Aprile 1825. Lettera per Compiano, distretto di Borgotaro, del peso di 6 denari (cifra in alto a sinistra). Timbro di partenza ovale di Piacenza. Tassa di **25** centesimi pagata dal destinatario, tariffa del 1814 per lettere di doppio porto (da 3 a 6 denari) dirette all'interno del Ducato ("Arrivando a 6 denari, si pagherà un decimo di più della lettera semplice di 3 denari").

Parma, 12 Luglio 1830. Lettera per Piacenza, tassata a destino per **15** centesimi (tariffa del 1814 per lettera semplice direttanel Ducato). A distanza di 15 anni dal Congresso di Vienna viene ancora utilizzato il timbro con il numero dipartimentale napoleonico.



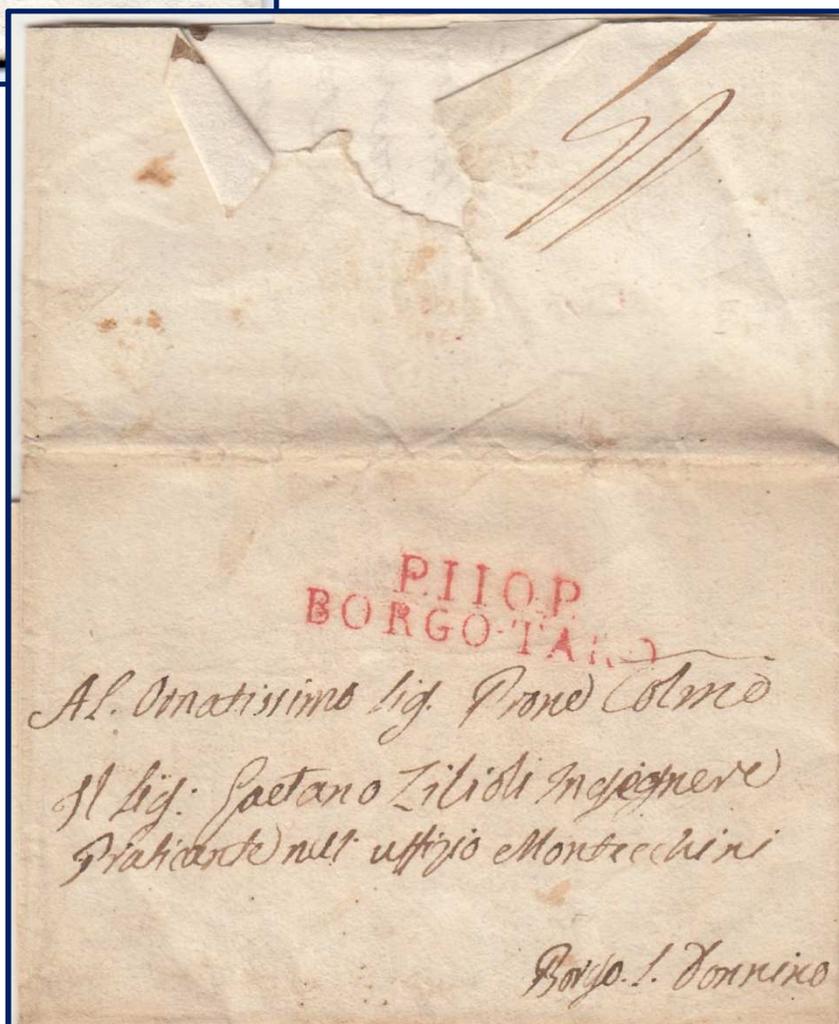


1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Parma, 18 Aprile 1831. Lettera da Parma a Borgotaro. Leggeri segni di tassazione in lapis al verso. Indicazione “*subbito per grazia*” al recto, una indicazione antica per segnalare l’urgenza del recapito.

Borgotaro, 23 Settembre 1837. Lettera scritta a Pontremoli (Toscana) ed impostata a Borgotaro in Porto Pagato, diretta a Borgo San Donnino. Bollo **P.110 P. di Borgotaro di origine napoleonica** utilizzato ancora dopo 23 anni! Tassa pagata dal mittente di **15** centesimi, la tariffa interna di primo porto valida dal 1814. Chi ha spedito la lettera, per risparmiare qualche crazia, ha attraversato gli Appennini. Ha risparmiato, ma quanta fatica!

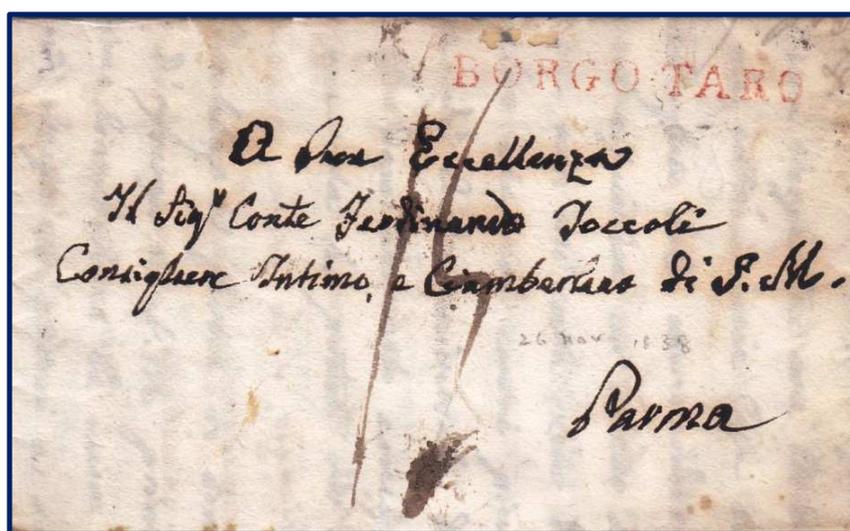




1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Borgo San Donnino, 5 Maggio 1838. Lettera diretta a Borgotaro e tassata all'arrivo **15** cent., tariffa per lettera semplice diretta all'interno del Ducato. Bollo lineare rosso di BORGOSAN DONNINO di origine napoleonica senza il numero dipartimentale.



Borgotaro, 26 Novembre 1838. Lettera semplice diretta a Parma e tassata all'arrivo per 15 centesimi (Tariffa del 1814). Si tratta di una delle prime date in cui il timbro **BORGOTARO** risulta senza il numero dipartimentale del periodo napoleonico.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



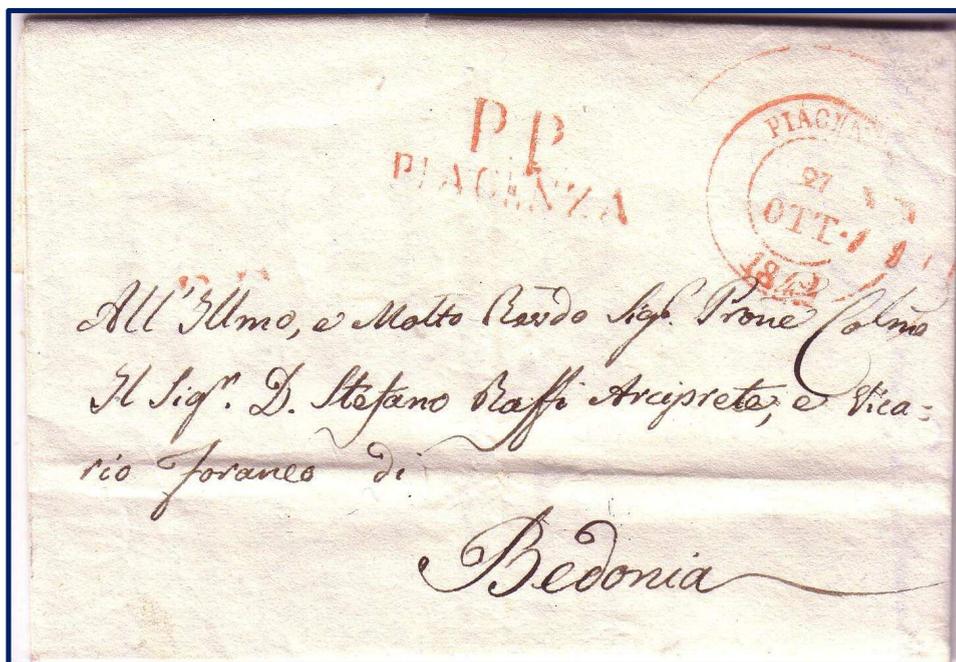
Valmozzola (Circondario di Borgotaro), 4 Agosto 1840. Lettera diretta a Borgotaro in franchigia, trasportata dai **postini comunali** di Valmozzola coordinati da Borgotaro. Franchigia del Comune di Valmozzola, simbolo ducale della municipalità al verso.



Mariano di Valmozzola (Circondario di Borgotaro), 19 Luglio 1841. Lettera diretta a Piacenza per Rivalta, impostata a Borgotaro e bollata col vecchio e logoro **timbro napoleonico privato del 110 dipartimentale**. Tassata **15** centesimi, tariffa per lettere di primo porto dirette nel Ducato.



1.4 Da Maria Luigia fino al 1852



Piacenza, 27 Ottobre 1842.
Lettera spedita a Bedonia. Timbro doppio cerchio rosso di Piacenza con data e timbro di porto pagato PP PIACENZA rosso. Lettera semplice e segno di tassa **15 cent.** (tariffa del 1814) al verso a penna, pagato dal mittente.



Borgotaro, 4 Febbraio 1847. Lettera semplice (del peso di 3 denari) in porto pagato per Piacenza. Tariffa del 1814 di **15 centesimi** pagati dal mittente a Borgotaro (manoscritto al verso). **Ancora utilizzato il timbro napoleonico di porto pagato**, ma senza numero dipartimentale 110. Timbro di arrivo del 7



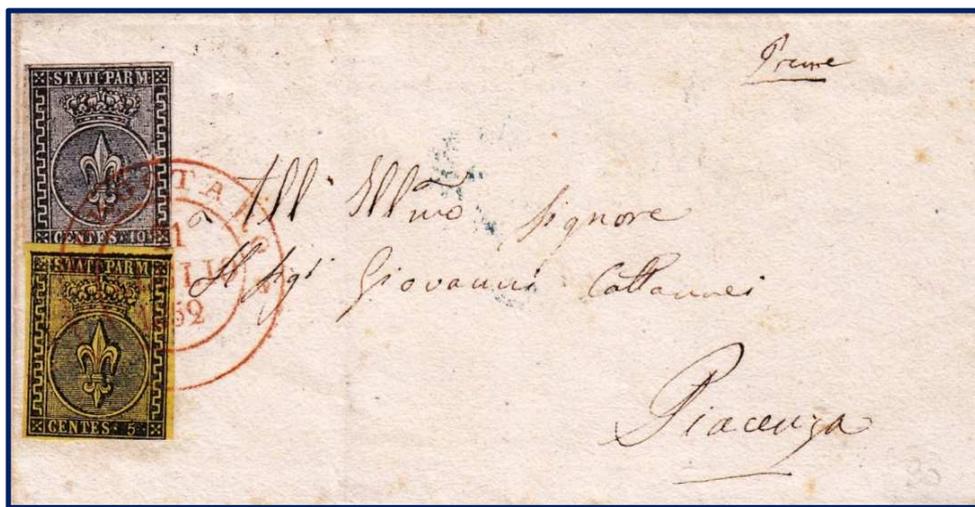
1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)

Con l'applicazione del trattato di Firenze del 1844, ma applicato solo dal 1849, il Ducato di Parma cede il Guastallese e prende possesso definitivamente di territori ex toscani. **Pontremoli** ed il suo distretto vengono denominati **Lunigiana Parmense**, mentre Borgotaro diviene capitale della provincia di Valditaro. Nel 1851 si stipula un accordo tra il Ducato di Parma e l'Austria per le corrispondenze (Lega Austro Italica) e **dal 1 giugno 1852 il Ducato di Parma ha propri francobolli**. Sono fissate nuove tariffe per ogni spedizione, sia interna che estera e maggiore frequenza viene data alle corse dei corrieri tra Borgotaro e Parma.



Borgotaro, 9 Luglio 1852. Lettera diretta a Piacenza. Tassa per lettera semplice all'intero del Ducato assolta con **un francobollo da 15 centesimi della prima emissione di Parma. Secondo mese d'uso dei francobolli nel Parmense.** Qui l'Ufficio di Borgotaro annulla con gli stessi inchiostri utilizzati nel periodo prefilatelico.

Borgotaro, 21 Luglio 1852. Lettera diretta a Piacenza. Tassa per lettera semplice all'intero del Ducato assolta con **un francobollo da 5 centesimi ed uno da 10 centesimi, entrambi della prima emissione di Parma. Secondo mese d'uso dei francobolli nel Parmense.** L'Ufficio di Borgotaro annulla con gli stessi inchiostri utilizzati nel periodo prefilatelico.





1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 9 Marzo 1853. Lettera diretta a Parma. Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro, questa volta in nero su 15 cent. della I emissione. Tariffa di primo porto all'interno del Ducato.



Borgotaro, 9 Marzo 1853. Lettera da Borgotaro a Parma. Affrancata con **10 cent. e 5 cent.** della I emissione annullati dal doppio cerchio grande di Borgotaro. Tariffa di primo porto all'interno del Ducato. Timbro lineare di arrivo di Parma al verso.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Parma, 11 Giugno 1854. Lettera da Parma a Borgotaro. Annullo lineare su tre righe di Parma su un francobollo da 15cent. della 2^a emissione. Tariffa semplice per lettere spedite all'interno del Ducato.



Borgotaro, 16 Agosto 1854. Lettera da Borgotaro a Parma. Utilizzo di francobolli della 2^a emissione. Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su coppia e singolo del 5 cent. Tariffa per lettera semplice diretta all'interno del Ducato. A dispetto del severo regolamento che obbligava ad annullare con timbro ogni francobollo, il Direttore della Posta di Borgotaro, **ne aveva annullati solo 2**. Il controllore di Parma, all'arrivo non aveva provveduto ad inserire un secondo timbro sul 5 cent. rimasto nuovo e quindi riutilizzabile. Timbro di arrivo al verso Parma 17 Agosto.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 19 Febbraio 1855. Lettera diretta a Piacenza, dove arrivò il 21 febbraio. Lettera semplice diretta all'interno del Ducato affrancata con un **15 cent.** della 2^a emissione.



Borgotaro, 18 Febbraio 1857. Lettera da **Tiedoli (frazione di Borgotaro)** a Piacenza, dove arrivò il 20 febbraio affrancata con francobollo da **15 cent.** della 1^a emissione annullato col doppio cerchio grande di Borgotaro. Tariffa per lettera semplice di primo porto all'interno del Ducato.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 26 Gennaio 1857. Lettera diretta a Piacenza, affrancata con cent.15 rosa della I emissione. Tariffa per lettera semplice diretta all'interno del Ducato. Il Direttore delle Poste di Borgotaro ha annullato il francobollo con un timbro così leggero che non ha “**sporcato**” il valore postale. Il francobollo poteva così essere riutilizzato dal destinatario. Per evitare ogni frode postale, all'arrivo, le Poste di Piacenza hanno reso inutilizzabile il francobollo con **due tratti di penna** e la lettera ha potuto proseguire il proprio cammino verso il destinatario.



Borgotaro, 16 Maggio 1858. Lettera diretta a Sestri Levante (Regno di Sardegna), affrancata con coppia del cent.15 rosa della I emissione. Tariffa di primo porto per il Regno di Sardegna. La lettera, invece di seguire la via di Sestri, più breve, è stata inserita nella sacca diretta a Parma e quindi ha attraversato Piacenza e Genova prima di raggiungere Sestri per la litoranea ligure. Timbro di Transitio di Genova al verso. Lettera viaggiata franca fino al destino (timbro di Porto a Destino ducale) grazie alla convenzione Sardo Parmense del 1855.

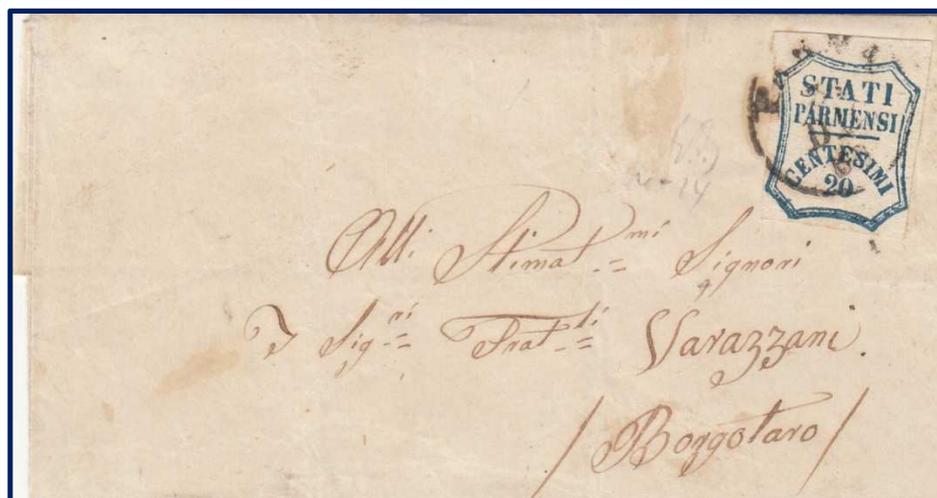


1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 9 Febbraio 1859. Lettera da Borgotaro a Torino, Regno di Sardegna. Tariffa di lettera semplice per gli Stati Sardi (30 centesimi) assolta con un francobollo da 5 cent. della prima emissione, assieme ad un 25 cent. della II emissione. Timbro di arrivo di Torino 11 febbraio 1859 e timbrino circolare del portalettere che provvede alla consegna.

*Nel giugno 1859, durante la seconda guerra d'indipendenza, a Parma si costituì un **Governo Provvisorio** con il compito di preparare **l'annessione del Ducato al Piemonte**. Nell'Ufficio Postale di **Borgotaro** la transizione venne affidata a Cesare Cassanelli, che operò sotto il controllo della neonata Direzione Amministrativa per regolamentare il Servizio postale del Governo Provvisorio nelle Province parmensi. Le tariffe postali vennero adeguate a quelle del Regno di Sardegna.*



Parma, 10 Ottobre 1859. Lettera da Parma a Borgotaro con utilizzo del **20 cent. del Governo Provvisorio**. Tariffa del Governo Provvisorio, uguale a quella del Regno di Sardegna. Da Luglio 1859 venne stabilito che anche nel territorio del Parmense si adottassero le tariffe già in uso nel Piemonte. La tariffa “interna” al Ducato venne elevata a 20 centesimi.



1.5 Il Ducato di Parma e Piacenza e il Governo Provvisorio (1852 – 1860)



Borgotaro, 10 Gennaio 1860. Lettera da Borgotaro a Varese (Ligure). Tariffa del Governo Provvisorio uguale a quella del Regno di Sardegna. Il mittente non ha indicato la corretta destinazione e la lettera è stata indirizzata prima a Varese in Piemonte. Da qui è stata rispedita a Genova e poi a Varese Ligure, dove è arrivata 7 giorni dopo.

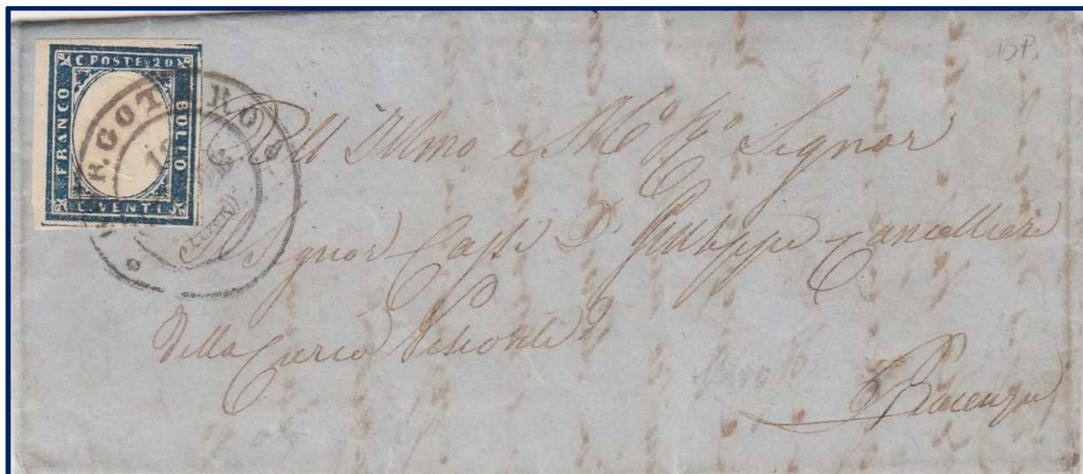


Borgotaro, 16 Gennaio 1860. Lettera da Borgotaro a Parigi con segno di tassa di 50 centesimi a destino (tassazione per la Francia [80c] sottratta dei 30c trattenuti dal Regno di Sardegna). Timbri di transito di Torino Dulloz (dogana) e di arrivo a Parigi (21 Gennaio 1860).

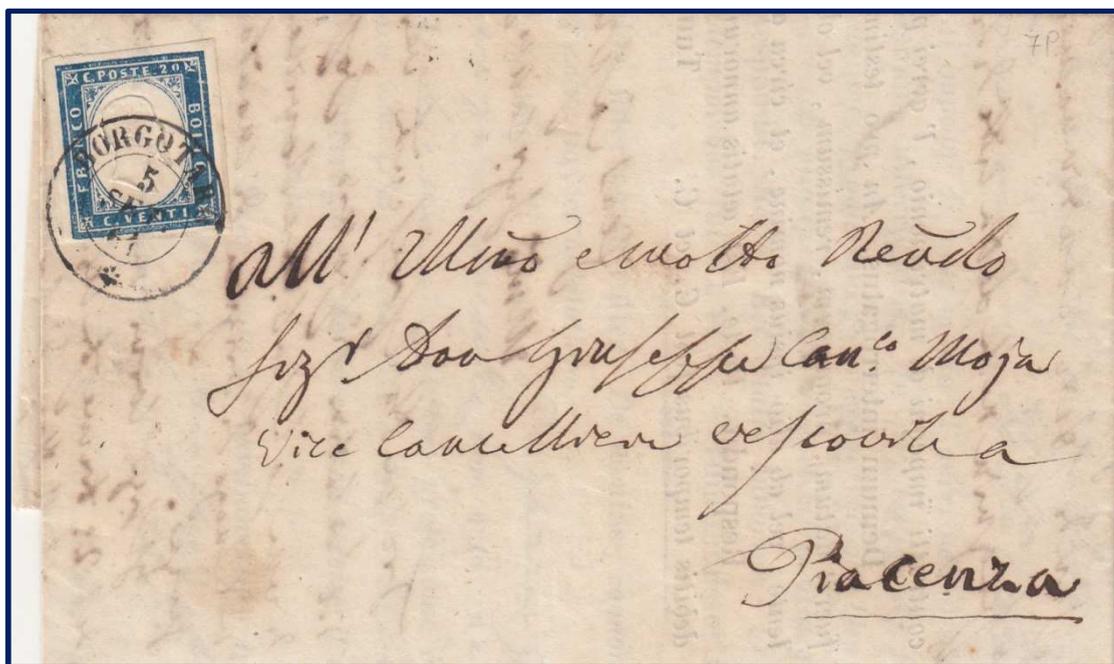


1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)

L'11 Marzo 1860 venne indetto un Plebiscito per l'annessione dell'ex Ducato di Parma al Regno di Sardegna, che sancì definitivamente l'Unione proclamata il 17 Marzo. L'Ufficio postale di Borgotaro venne elevato a rango superiore e divenne **Ufficio Postale di 1^a classe**, al pari di alcuni Uffici Provinciali.



Borgotaro, 19 Ottobre 1860. Lettera inviata a Piacenza affrancata con un **20 cent.** dell'emissione Provvisoria del Regno d'Italia, tinta del 1860. Ancora utilizzato l'annullo ducale di Borgotaro. **Tariffa italiana.**



**Borgotaro, 5
Settembre 1861.** Il vecchio timbro Ducale è stato sostituito dall'**annullo Sardo Italiano**, così come già avvenuto per gli altri uffici del neonato Regno d'Italia. Ancora utilizzati i francobolli provvisori di Sardegna.



1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)



Borgotaro, 28 Luglio 1862. Lettera da Borgotaro a Parma in cui il mittente ha utilizzato il 20 cent della prima emissione del Regno d'Italia, cioè i *Sardegna dentellati* in distribuzione proprio dal 1862.



Borgotaro, 15 Gennaio 1863. Con il nuovo anno la tariffa per la lettera semplice viene ridotta da 20 a 15 cent. A Borgotaro al momento non esistono tagli da 15 cent. e la tariffa viene assolta combinando due francobolli di tagli minori.



1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)



Borgotaro, 8 Aprile 1863. Solo dal mese di aprile è stato riscontrato l'uso a Borgotaro del 15 cent di Matraire. Per questa lettera è stato utilizzato il Litografico I tipo.

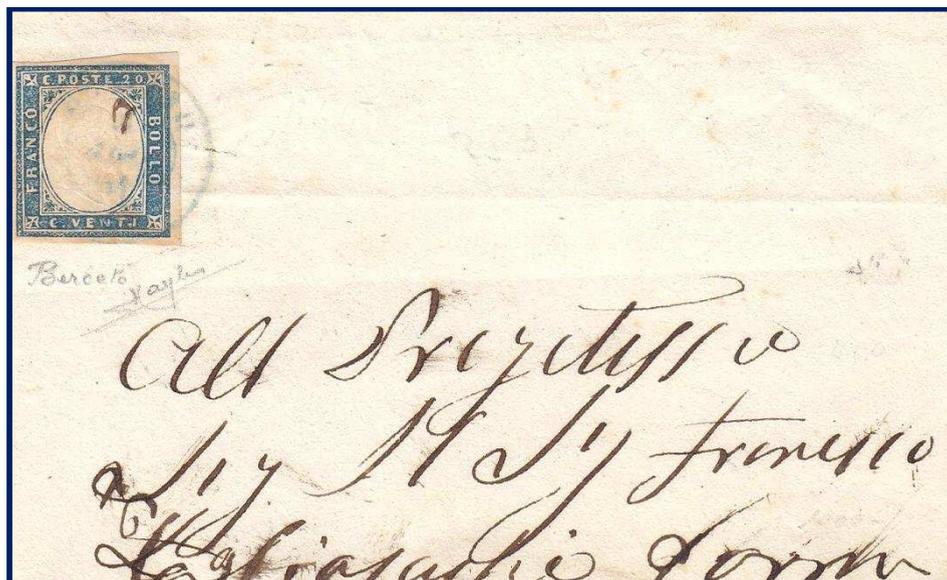


Borgotaro, 13 Giugno 1864. Infine la prima serie di francobolli definitiva del Regno d'Italia 1 dic 63 viene usata anche a Borgotaro. Ormai l'epoca Ducale è completamente archiviata. Qui un francobollo da 15 cent. tiratura De la Rue assolve il pagamento di una lettera diretta a Parma.

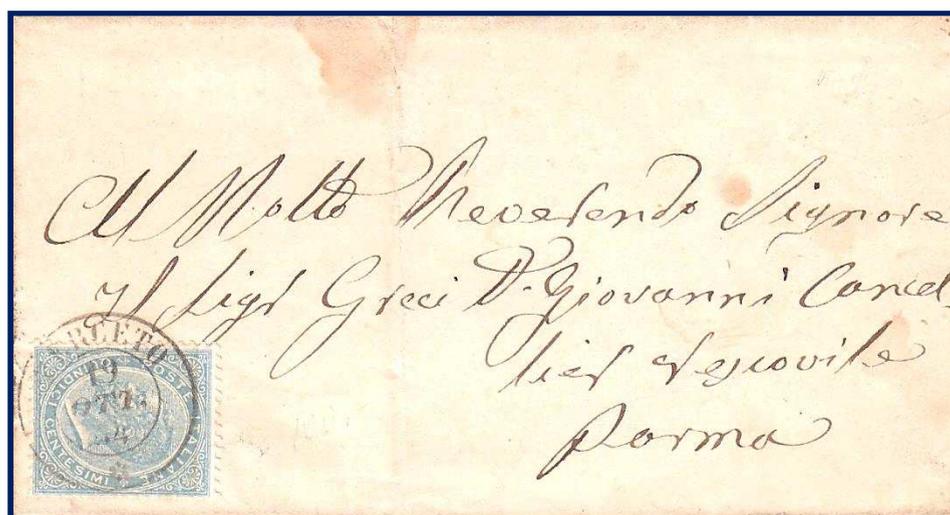


1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)

*A causa dello scarso traffico postale l'Ufficio di **Berceto**, venne declassato a distribuzione postale*



Berceto, 7 Agosto 1861. Grande frammento di Lettera da **Berceto**. Annullo doppio cerchio piccolo azzurro di Berceto su 20c della IV di Sardegna, emissione del 1861. Tariffa Italiana, francobollo sardo e annullo sardo italiano.



Berceto, 17 Ottobre 1864. La tariffa venne ridotta a 15 cent. dal 1863 e in questa lettera il porto viene pagato a **Berceto** con un francobollo da 15 cent. De La Rue.

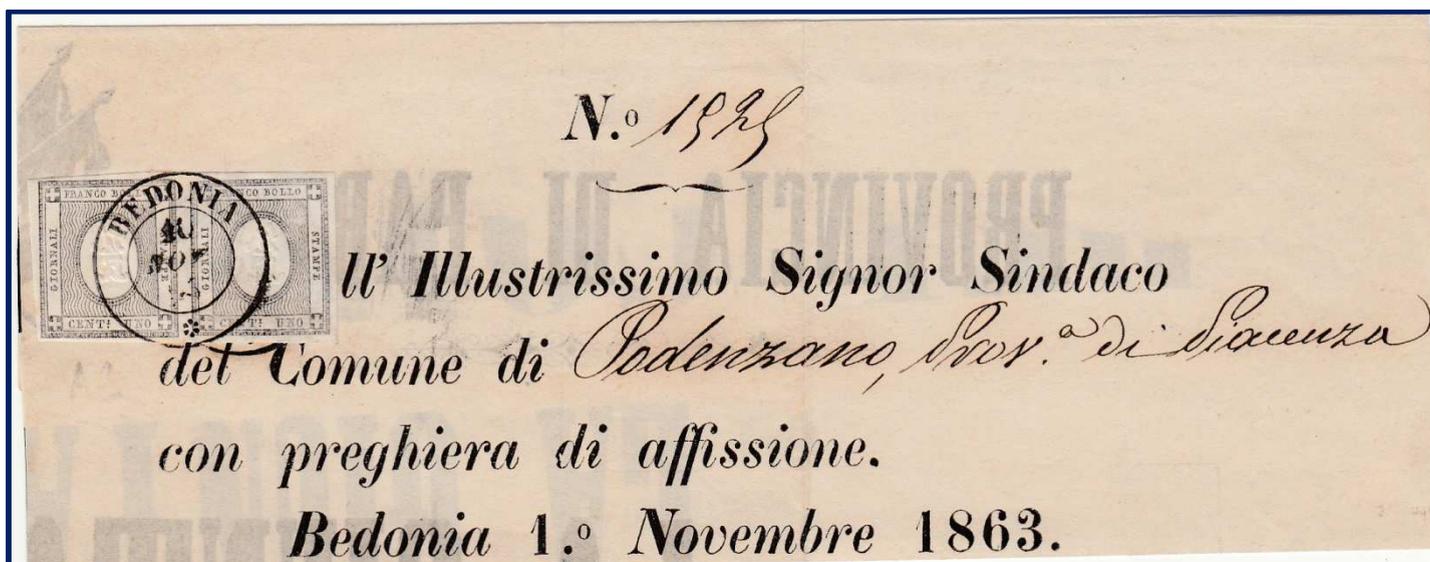


1.6 Il Regno d'Italia e l'apertura di nuovi uffici (1860-1864)

L'Ufficio Postale di Bedonia venne aperto nel Dicembre 1860 come ufficio di 2^a classe.



Bedonia, 27 Novembre 1861. Lettera da **Bedonia** a Piacenza affrancato con 20 cent. della IV emissione di Sardegna, tinta del 1861. Tariffa italiana per lettera semplice.



Bedonia, 10 Novembre 1863. Manifesto inviato da **Bedonia** a Podenzano (Piacenza) affrancato con coppia del 1 cent. di Sardegna per stampati. Tariffa italiana per giornali.

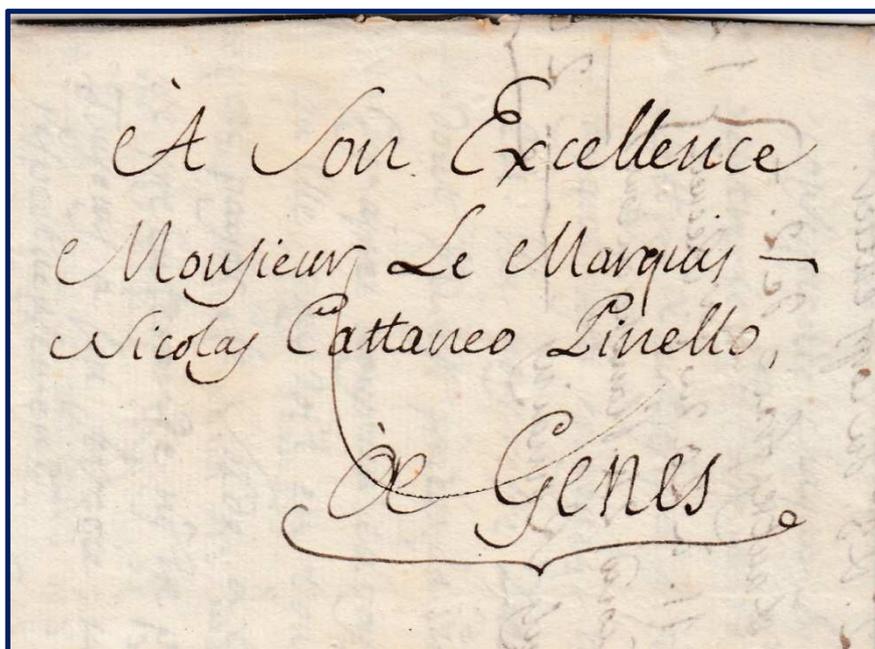
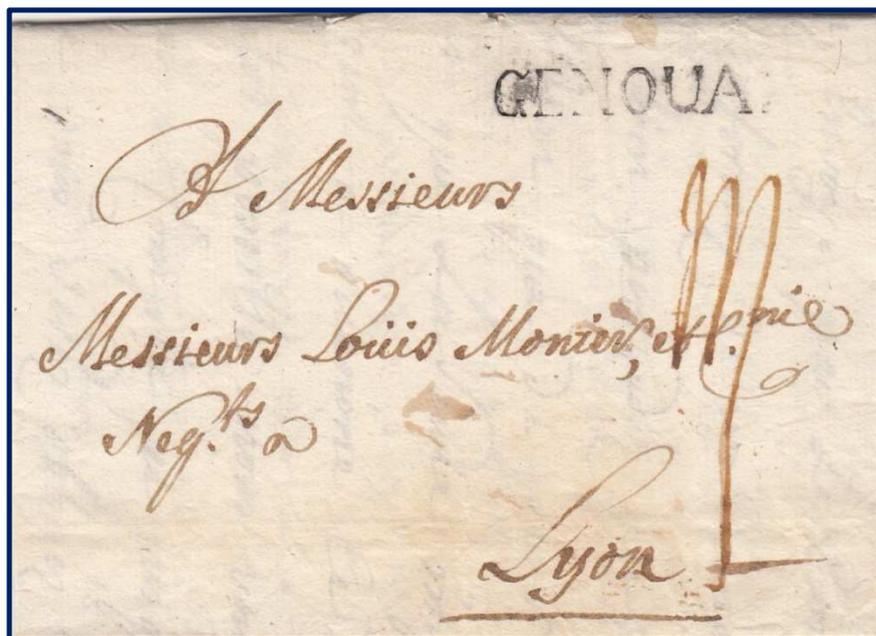


2.1 La via di Sestri

La strada postale detta 'Via di Sestri' (Borgotaro-Cento Croci-Varese Ligure-Sestri Levante-Genova) fu uno dei percorsi che attraversarono l'appennino Tosco-Ligure-Emiliano per mettere in comunicazione la Pianura Padana con il Mar Ligure. Prima del 1878 fu l'unico collegamento tra la Valtaro e la Liguria. Nelle Guide Postali, riferimento dei commercianti e dei postini del passato, la via di Sestri venne indicata dal XVI secolo come alternativa alle direttrici Parma-Piacenza-Genova ed a quella Parma-Milano-Genova, in particolare per le lettere spedite da Venezia a Genova.

Parma, 26 Ottobre 1775.

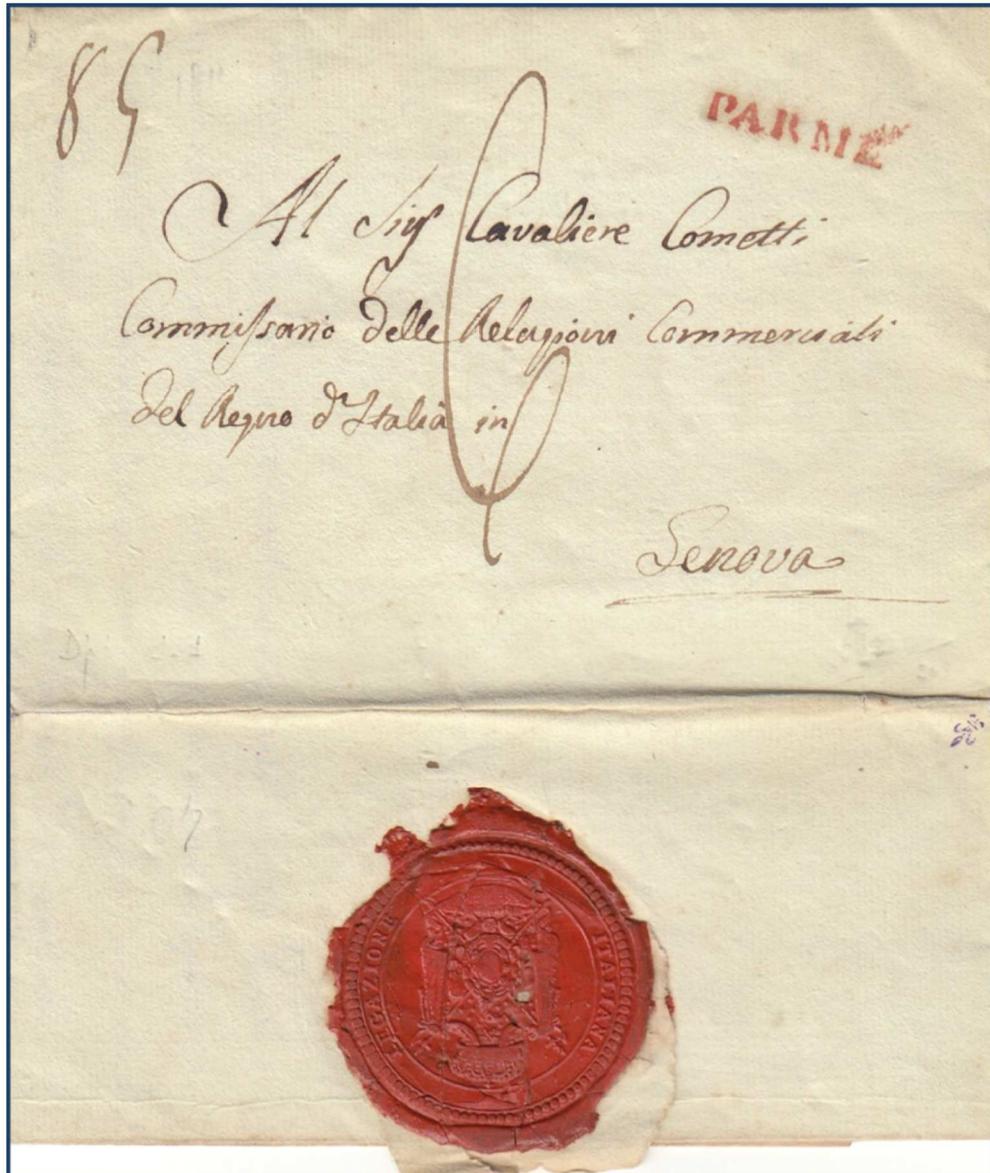
Lettera inviata a Lyon per la via di Genova. I Farnese stabilirono che ogni lettera diretta a Genova passasse per Borgotaro. La lettera ha attraversato quindi gli appennini, **ha transitato in Liguria per poi essere inviata a Lyon**. Tassa pagata a Lyon. L'Ufficio di Genova ha apposto il timbro di transito.



Parma, 16 Novembre 1780. Da Parma a Genova per la via di Sestri, utilizzando i **corrieri veneti**. Borgotaro era stazione di posta per i corrieri veneti che portavano la posta verso Genova.



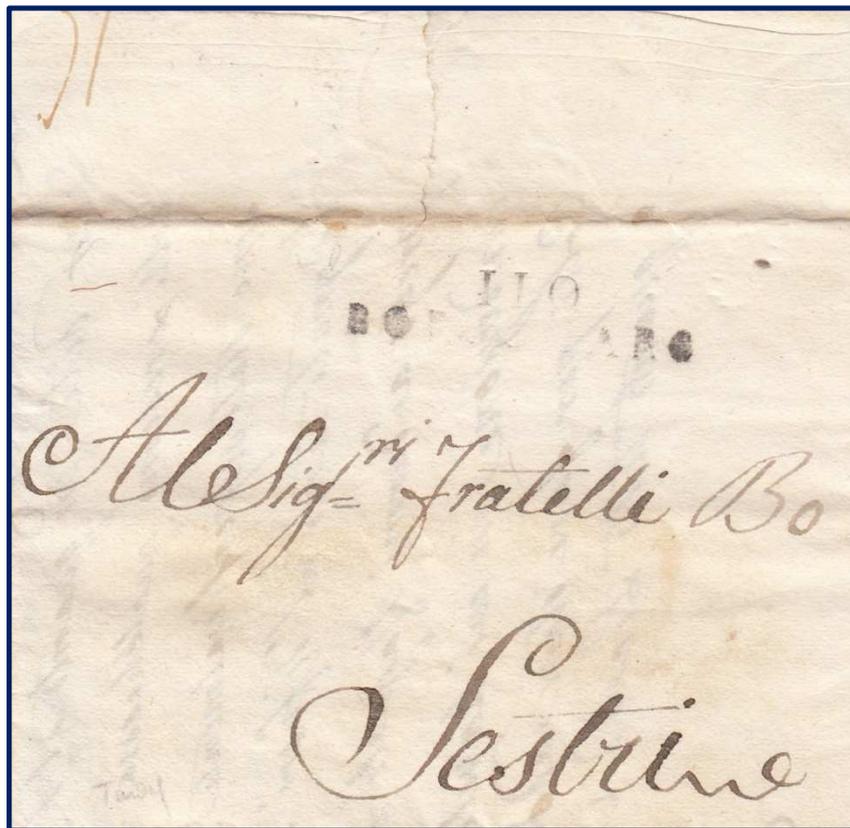
2.1 La via di Sestri



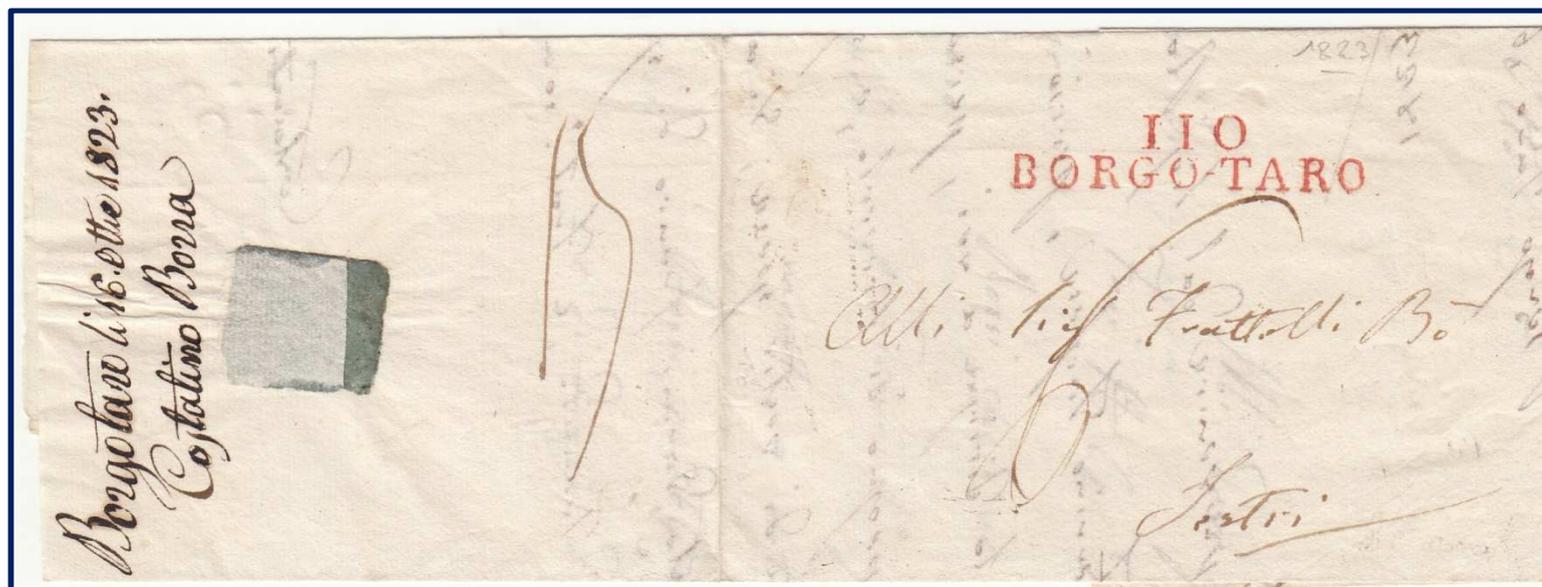
Parma, 2 Maggio 1811. Lettera da Parma a Genova del peso di 8 grammi e tassata 6 décime di Franco (tariffa per distanze tra 100 e 200 km per questo scaglione di peso). La lettera transitò da Borgotaro, stazione di Posta Napoleonica per ogni lettera diretta nel Genovesato.



2.1 La via di Sestri



Bardi, 23 Dicembre 1818. Lettera impostata a Borgotaro da un commerciante di Bardi che chiede chiarimenti in merito all'ultimo carico di "baccalà di Genova, che deve riempire il vetturale". Tassa di 15 centesimi (tariffa del 1818) pagati alla partenza segnati al verso.

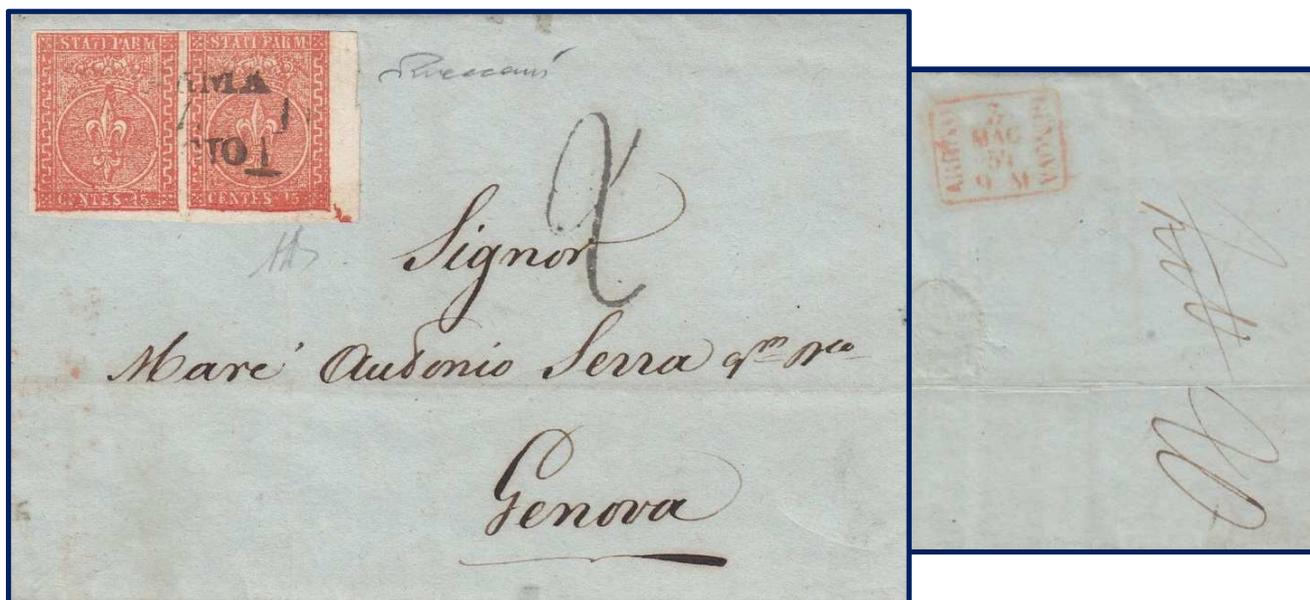


Borgotaro, 16 Ottobre 1823. Lettera diretta a Sestri, Regno di Sardegna. La tariffa doveva essere di 30 centesimi, ma Costantino Bozza (o Bozzia) ne pagò solo 15. L'Ufficiale postale di Sestri, quindi, carica al destinatario l'intero importo dovuto, 6 soldi, corrispondenti a 30 centesimi.



2.1 La via di Sestri

La 'Via di Sestri' venne utilizzata saltuariamente anche dopo il 1852, in alternativa alla via di Broni, e principalmente per lettere dirette da Parma a Genova. Queste lettere si riconoscono dalle altre per l'assenza al verso di un timbro di transito sia nel Ducato di Parma che nel Regno di Sardegna e quindi per la sola presenza del timbro di arrivo o di Genova o delle località liguri di destinazione.



Parma 1 Maggio 1854. Lettera diretta a Genova, con al verso il solo timbro di arrivo di Genova 3 Maggio 1854. Lettera affrancata con coppia del 15 cent. della II^a emissione di Parma, franca fino al confine sardo, anche se il mittente cercò di pagare l'affrancatura Sarda (20 manoscritto al retro). Il destinatario pagò comunque il diritto sardo di 20 cent. all'arrivo.

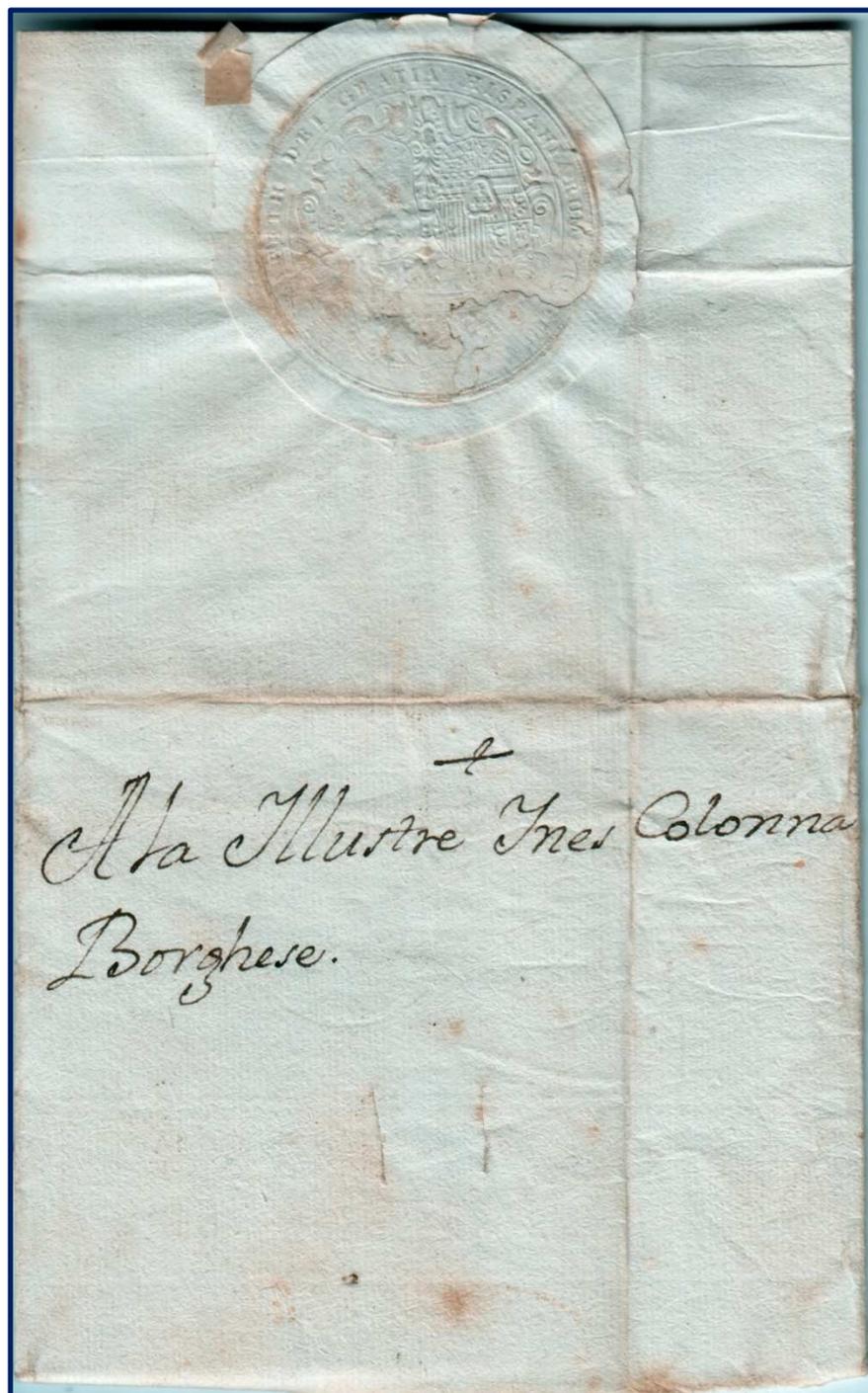


Parma 22 Ottobre 1859. Lettera diretta a Genova, con al verso il solo timbro di arrivo di Genova 25 Ottobre 1859. Lettera affrancata con coppia del 10 cent. della emissione del Governo Provvisorio di Parma. Lettera franca a destino (Timbro PD Ducale).



2.2 Il Corriere di Spagna

Il corriere di Gabinetto della Corte di Spagna partiva da Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Parma, attraversava la via di Sestri e giungeva a Genova per imbarcarsi verso la Spagna. Le sue corse si intensificarono dopo il 1714 a seguito del matrimonio tra Elisabetta Farnese e Filippo V di Spagna. La riscossione della tassa avveniva direttamente alla consegna del plico al corriere.

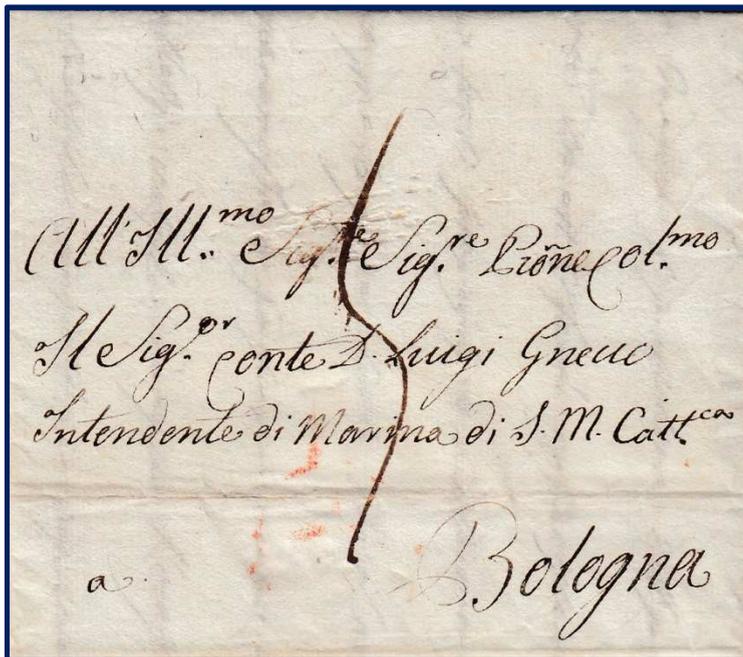


*La Regina.
M^{re} Ines Colonna Borghese. El mucho aprecio
con que recibí vuestras obsequiosas expresiones con el
alegre suceso de Pasquas, es igual a mi deseo de que
en tan santo tiempo muy repetido tengais un calma
de satisfacciones, y experiencias del gusto, que me
prometo, siempre que se me proporciona concurrir
a la vuestra. De San Idelfonso a 31 de He-
nero del 1753.
yo La Reyna &*

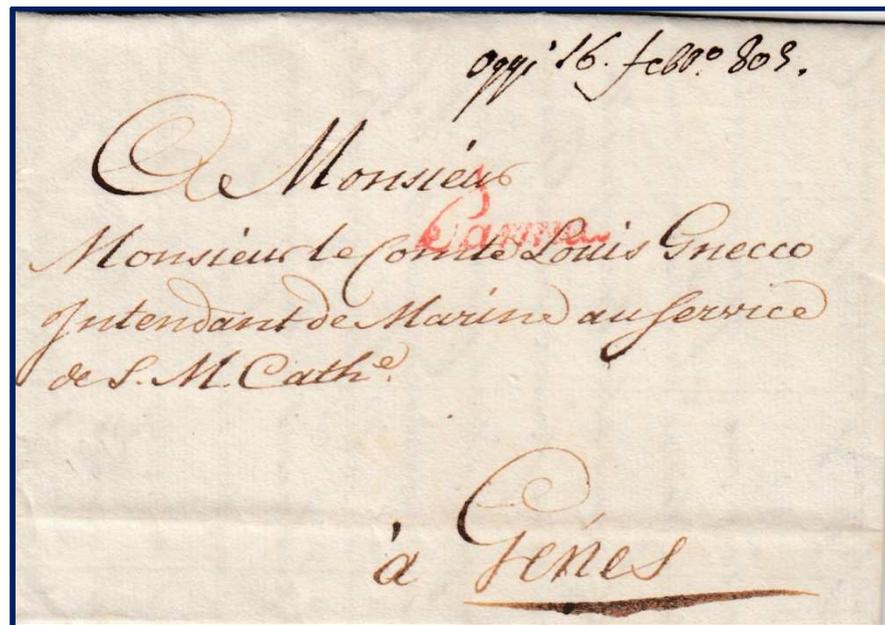
S. Idelfonso (Spagna) 31 Gennaio 1753.
La Regina Madre di Spagna, Elisabetta Farnese, ormai vedova di Filippo V di Borbone, scrive, dal suo ritiro a S. Idelfonso, a Ines (Agnese) Colonna Borghese, a Napoli, moglie di Don Camillo, "Grande di Spagna" presso il Regno di Napoli. Lettera trasportata dal Corriere di Gabinetto di Spagna che, giunto a Genova, prosegue per Sestri, Borgotaro, Parma, Bologna, Firenze, Roma per poi giungere a Napoli. La lettera viaggia franca per tutto il tragitto e reca il sigillo della Regina Madre, che aveva franchigia su ogni corrispondenza.



2.2 Il Corriere di Spagna



Genova, 2 Giugno 1792. Lettera inviata a Bologna utilizzando il corriere di Spagna, *“Dopo aver tanto sperato ecco che finalmente riesco a spedirvi questa lettera con il Corriere di Spagna”*. Questi passava per Parma, Borgotaro, Sestri Levante e Genova. Probabilmente Bologna ha richiesto una tassa supplementare, indipendente dal dovuto al Corriere di Spagna, che d’obbligo doveva esser pagato alla partenza a Genova.



Parma, 16 Febbraio 1805. Il Corriere di Spagna attraversò il territorio della Valtaro anche nel primo periodo Napoleonico. In questa lettera venne riutilizzato un timbro *“corsivo”* di Parma simile a quello in uso nel 1785.



2.3 La strada di Milano

Diverse furono le vie di posta che transitavano per Borgotaro. Nella seconda metà del XVIII secolo Borgotaro è inserita nella "via di Milano" per le lettere che partono dalla Toscana dirette verso la Lombardia.

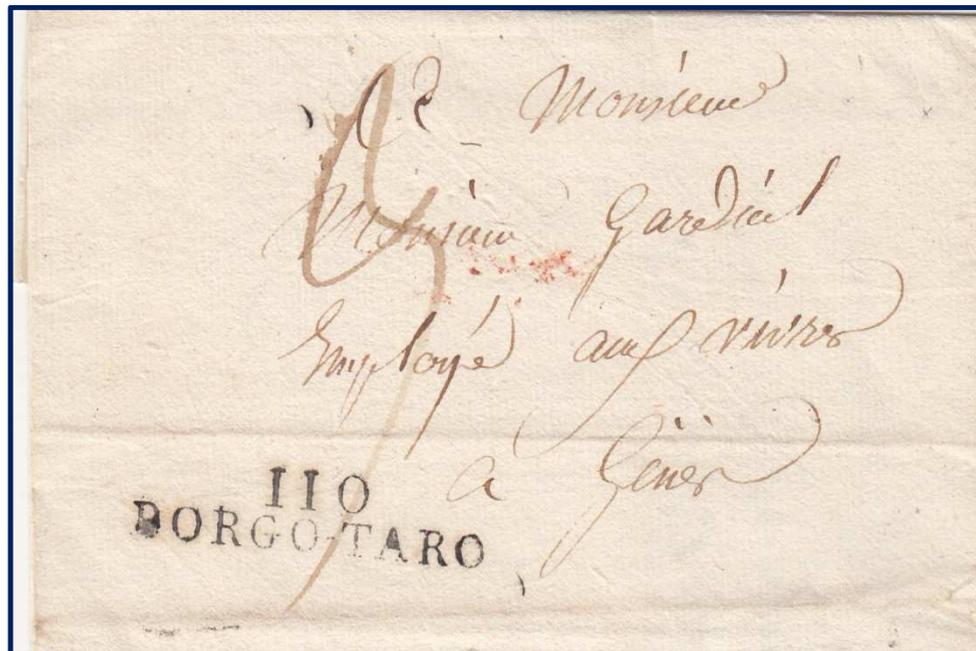
Milano, 17 Novembre 1793. Il mittente milanese ha indicato chiaramente la rotta che la sua lettera doveva seguire: **Milano- Piacenza- Borgotaro.** Tassa di 2 soldi per la Posta del Ducato, segnati in sanguigna.



Pontremoli, 27 Luglio 1805. Il Conte Alessandro Malaspina scrive di utilizzare **la via di Parma** per questa missiva per evitare il transito nel Regno Sardo. La lettera arrivò a Milano il 31 luglio e venne tassata 8 soldi.



2.4 Periodo Napoleonico, strade per Roma e Genova



Borgotaro, 13 Marzo 1808.

Lettera scritta a Bardi diretta a Genova, ma impostata a Borgotaro. Bardi, ufficio di distribuzione e dunque sprovvisto di bolli, era dipendente dalla Direzione postale di Borgotaro. Bollo dipartimentale di Borgotaro. Tassa di 3 décime per la seconda distanza con peso inferiore a 6g.

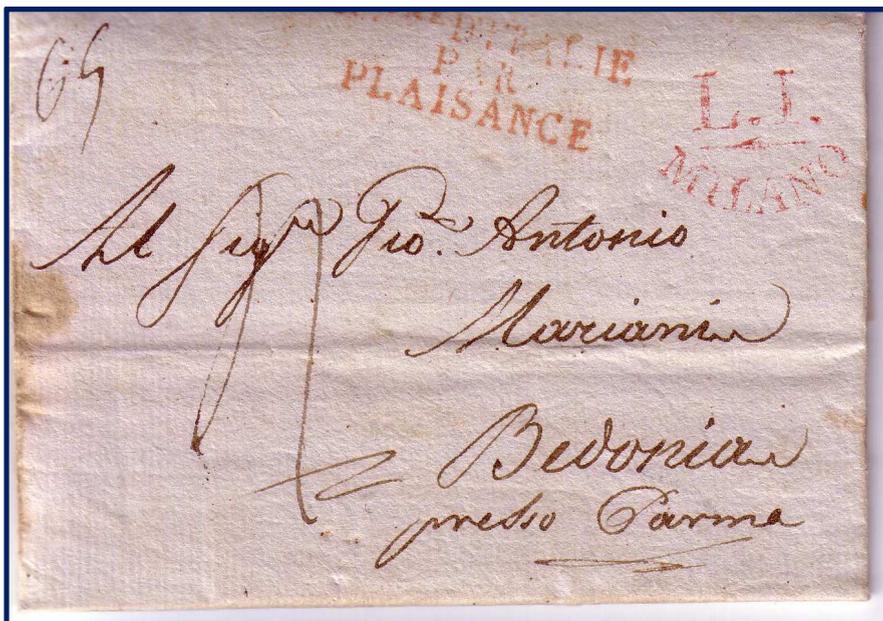
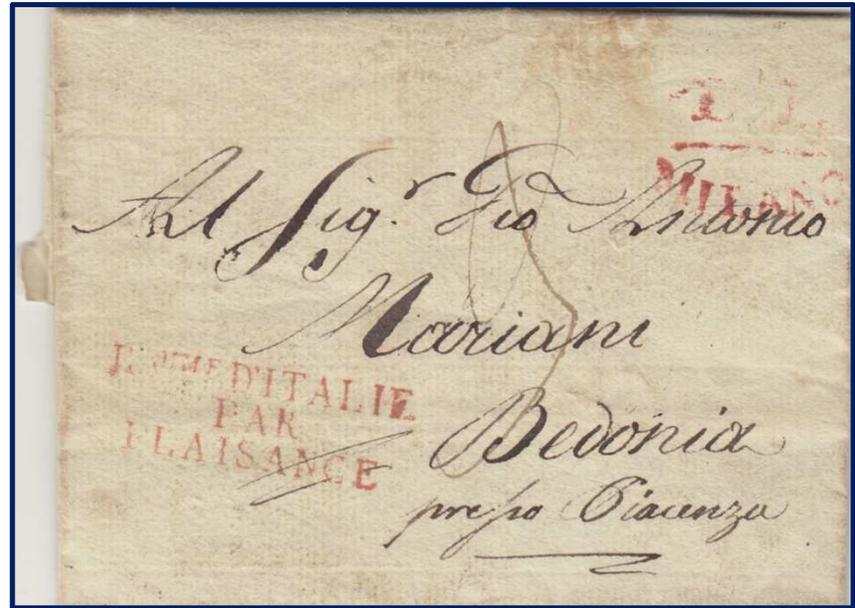
Roma, 9 Agosto 1809. Lettera spedita da Roma a Borgotaro attraverso la **Posta di Milano** (Posta del Regno d'Italia) in Roma. Timbro dell'Ufficio della Posta di Milano in Roma. Lettera tassata 4 in sanguigna.





2.5 Periodo Napoleonico, Lettere dal Regno d'Italia

Milano, 31 Ottobre 1808. Lettera spedita da Milano (Regno d'Italia) a Bedonia (Distretto di Borgotaro-Dipartimento degli Appennini). Tassa da pagare all'arrivo di 3 decimi di franco.



Milano, 19 Agosto 1809. Lettera spedita da Milano a Bedonia (“*Presso Parma*”). Timbro di partenza di Milano per lettere spedite nella prima distanza (L.I.) e timbro di ingresso nel Regno d'Italia di Piacenza (R.ME D'ITALIE PAR PLAISANCE) entrambi in rosso. L'indicazione del peso (“6G” in alto a sinistra) stabilisce che per avere la lettera il destinatario deve pagare 4 decimi di franco.



2.6 Corrispondenze con il Regno di Sardegna



Borgotaro, 28 Novembre 1856. Lettera da Compiano (**circondario di Borgotaro**) a Genova. Coppia del 15 cent. della 1^a emissione annullata con timbro a doppio cerchio di Borgotaro. Timbro parmense di Porto Pagato fino alla destinazione. I due francobolli, grazie alla **Convenzione Sardo-Parmense del Gennaio 1855** garantivano che la lettera viaggiasse franca fino alla destinazione. **Tariffa per lettere di primo porto** indirizzate nel Regno di Sardegna. Timbro di arrivo di Genova al verso.



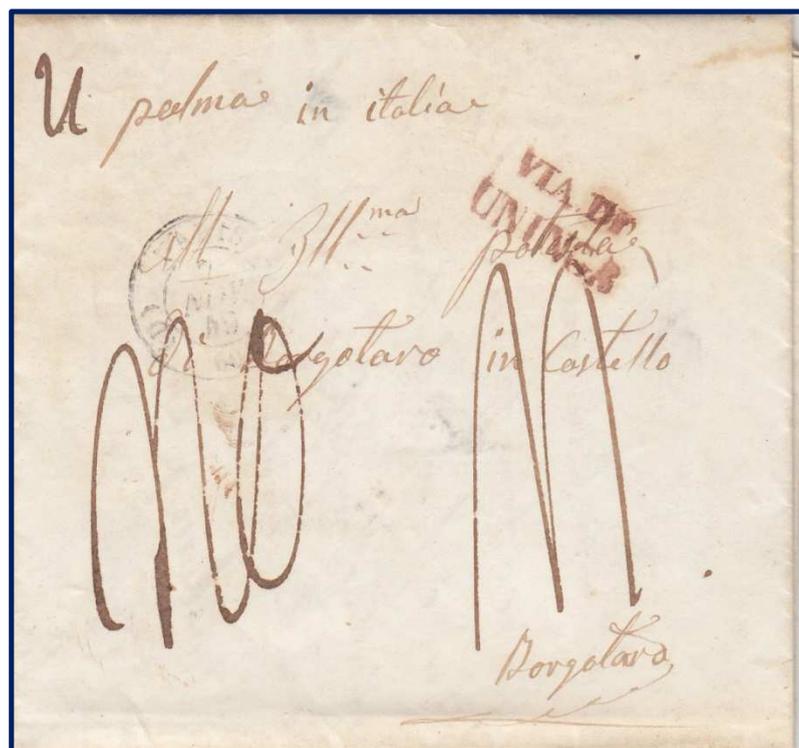
Chiavari, 22 Marzo 1859 (Regno di Sardegna). Lettera indirizzata a Borgotaro. Tariffa di primo porto per gli Stati Parmensi (30 cent.) assolta dal mittente con francobollo da 20 cent. ed uno di 10 cent. della IV emissione di Sardegna. Timbro sardo di porto a destino (**P.D.**) che certifica la lettera franca fino a Borgotaro, questo sempre grazie alla **Convenzione Sardo-Parmense del Gennaio 1855**.



2.7 Lettere in destinazione e provenienza per la Via di Huningue (via di Svizzera)



Bedonia (circondario di Borgotaro), 1824. Lettera impostata a Borgotaro verso Ornaus (Francia). Tassa pagata per **20** centesimi alla partenza, transito di Milano “via di Svizzera” (“Autriche par Huningue” - timbro riquadrato in nero) e **tassa all’arrivo di 1 franco e cinquanta Centesimi**. Timbro IIO Borgotaro rosso alla Partenza, apposizione del timbro T.I. per le lettere in transito per Milano dall’Italia.



Parigi, 7 Novembre 1849. Lettera da Parigi a Borgotaro (“a Parma in Italia”), via di Svizzera (Via di Uningo-Gottardo). Timbro doppio cerchio piccolo di Parigi 7 Nov 49. Lettera inizialmente franca, non considerata tale e tassata in tariffa per **40** centesimi, (Tariffa del 1847) riscossi a Borgotaro.



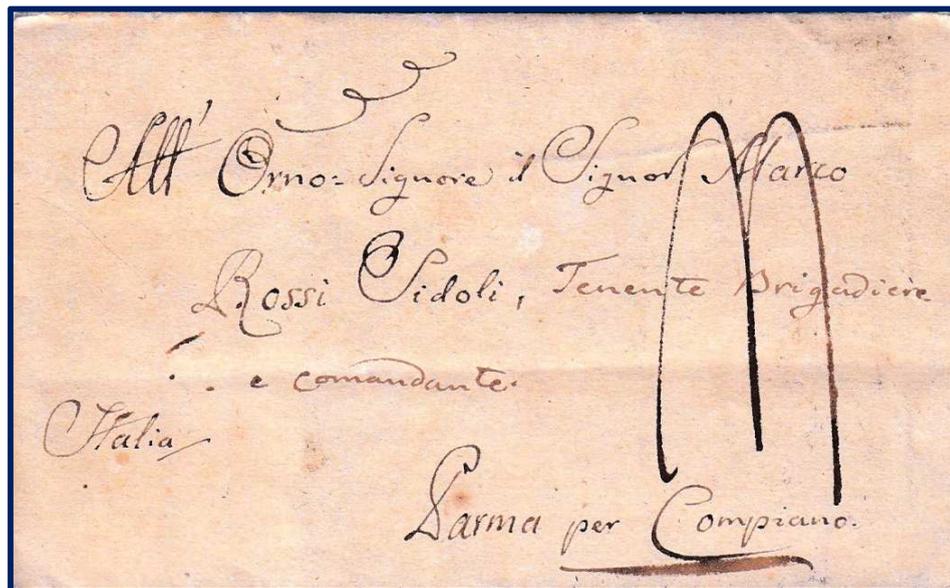
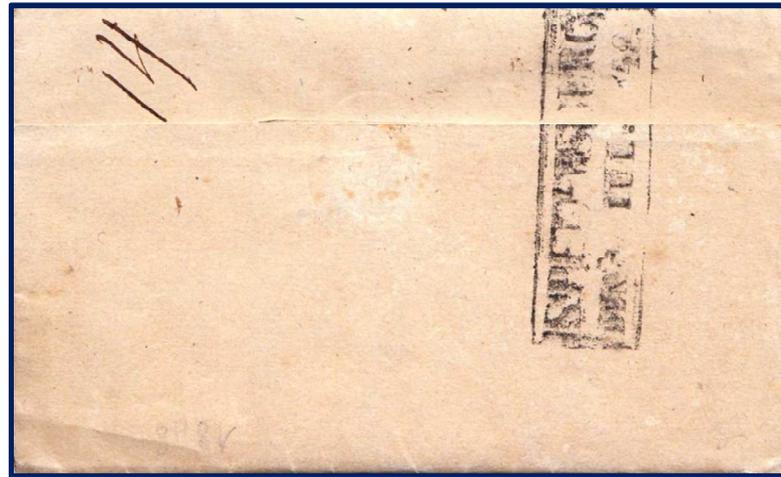
2.9 Corrispondenze con l'Inghilterra



Londra, 22 Marzo 1848 (Inghilterra). Lettera affidata all'Ambasciata d'Austria a Londra (sigillo in ceralacca al verso). Il mittente pagò **1Sh8d** (1 scellino e 8 dime), manoscritti in rosso, per il porto fino al confine di uscita dalla Francia. Immessa nel canale postale il 22 Marzo 1848 (timbro a croce di Malta rosso) arrivò a Boulogne (porto francese) il giorno successivo. Bollo francese in ovale **P** rosso- pagato. Inoltrata verso l'Italia per la *via di Uingue*, quindi attraverso il Passo del Gottardo, invece che con la via degli Stati Sardi. Il transito nella Svizzera e nel Lombardo Veneto non venne indicato in quanto Parma pagò questo servizio con un accordo forfetario convenzionale. La lettera non fu inviata attraverso la valigia diplomatica, ma attraverso le vie postali tradizionali. Giunta a Borgotaro il destinatario avrebbe dovuto pagare 25 decimi (manoscritti a destra), tariffa esatta del 1847, così suddivisi: la lettera pesa 45 grammi (cifra in alto a sinistra), i primi 10 grammi vennero pagati con 75 cent. (tariffa per lettera semplice per un peso compreso tra 7,5 gr. e 10 gr.). I successivi 35 grammi costarono 25 cent. ogni 5 grammi, per un totale di 175 cent. che aggiunti ai precedenti 75 danno un totale da pagare di 250 centesimi, cioè 25 decimi (cifra manoscritta a destra). Ma il Tribunale di Borgotaro rifiutò la lettera. Così Parma indicò con la lettera "D", manoscritta, che quella cifra gli doveva esser riconosciuta. Il mittente a Londra dovette così pagare 450 cent. (indicati a sinistra) così individuati: 250 cent. per Parma più 200 cent. (equivalenti a 1 Scellino e 8 dime) per Londra.



2.10 Corrispondenze con la Russia



San Pietroburgo, Luglio 1848 (Impero Russo). Lettera inviata a Compiano, località del distretto di Borgotaro. Timbro rettangolare dell'Ufficio Postale di San Pietroburgo apposto al retro della lettera. La lettera viaggiò franca fino al confine austriaco, poiché la Convenzione tra Prussia e Russia del 1845 permetteva che le lettere dirette in Italia viaggiassero franche fino al confine Austriaco. Il mittente quindi pagò alla posta di San Pietroburgo 55 ½ copechi d'argento, corrispondenti a **14 Silbergrotschen** (Grotschen d'argento) di Prussia (segnati a mano sul retro della lettera). La tassa fu così suddivisa: 10 copechi d'argento per la tassa interna alla Russia, 8 Silbergrotschen, 8 per la Prussia, 6 Silbergrotschen per l'amministrazione straniera (Austria). La posta di Borgotaro fece il calcolo e tassò per ulteriori 40 cent. per coprire il tragitto dall'Austria al Ducato di Parma (segno "4" apposto a mano sul fronte della lettera).



2.11 Lettere per la Francia e la Prussia



Borgotaro, 9 Marzo 1855. Lettera da Borgotaro a *Peronne* (Francia/Piccardia), inoltrata per la via di Svizzera con transito a Milano (Timbro TA) e poi indirizzata per gli Stati Sardi. La tariffa da 40 cent., assolta con un francobollo della 1^a emissione, ha coperto il tragitto fino al confine Parmense. Il resto del tragitto è stato pagato dal destinatario, che ha dovuto sborsare 1 franco (10 manoscritto) per averla in mano.

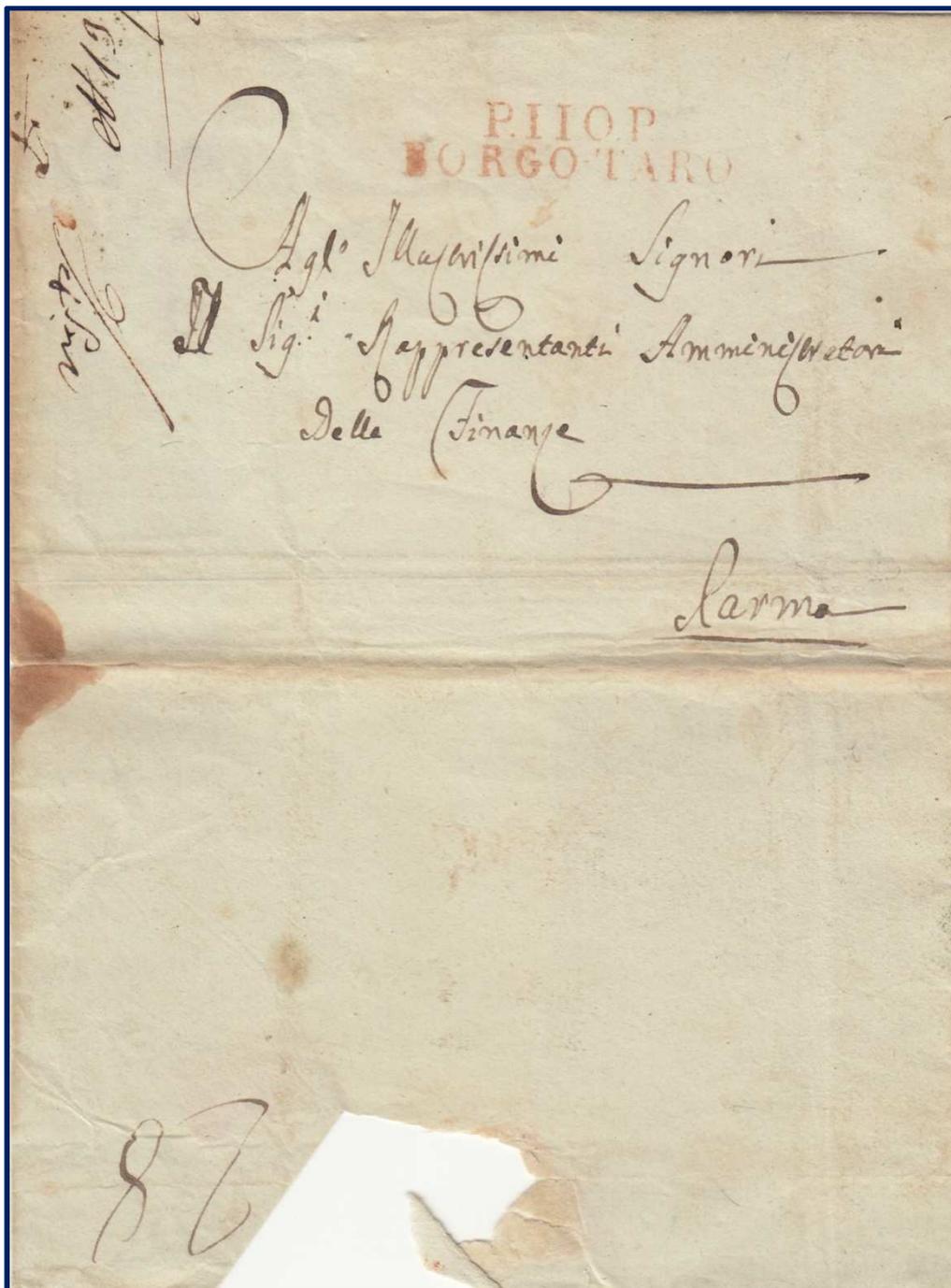


Borgotaro, 29 Febbraio 1856. Lettera scritta a Bedonia (circondario di Borgotaro) e impostata a Borgotaro per *Stettino* (Prussia, Mar Baltico, attuale Polonia). La tariffa di 40 cent. copriva tutto il tragitto dal Ducato di Parma fino alla Prussia, allora Stato della Confederazione Germanica.



3.1 Il Decimo di guerra (1831-1835)

Con Decreto Sovrano n. 63 del 23 marzo 1831 la Duchessa Maria Luigia, per far fronte alle spese di mantenimento dell'esercito ducale, decreta l'aumento di un decimo di tutte le tasse di contribuzione indirette, compreso quelle della "Posta delle Lettere". L'aumento resterà in vigore fino al 28 novembre 1835.

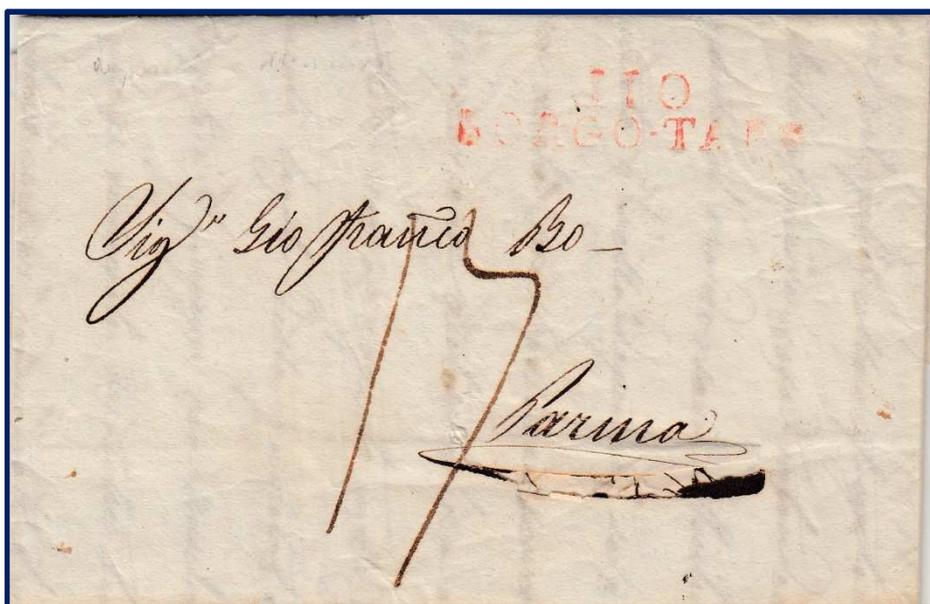
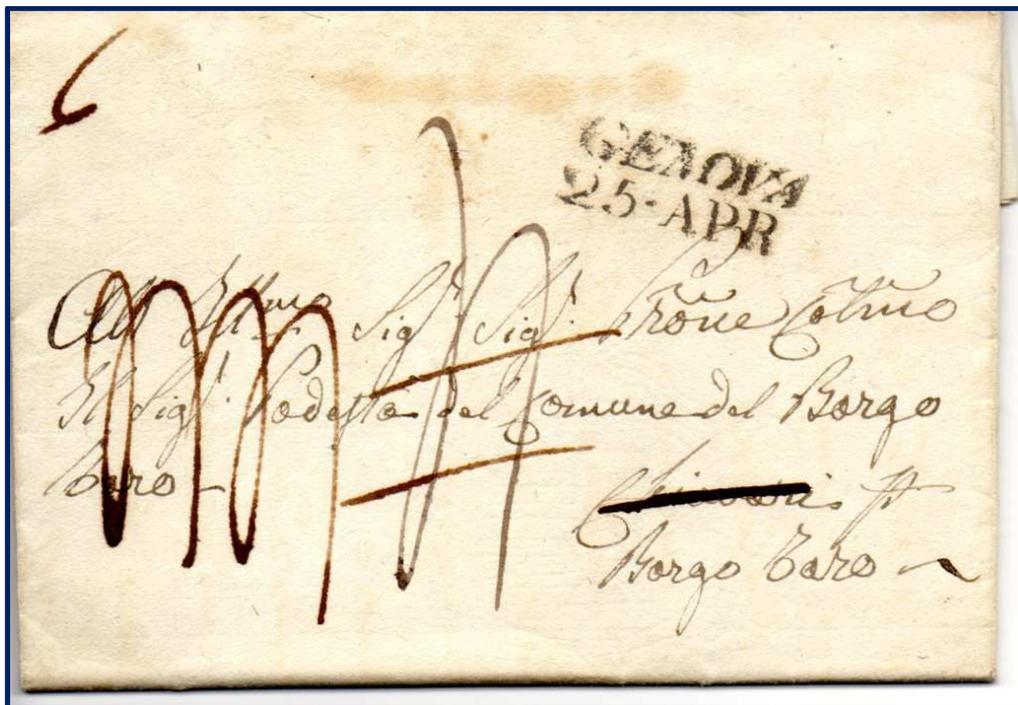


Borgotaro, 4 Ottobre 1831. Lettera in doppio porto pagato per Parma. La tariffa per Parma era di 25 cent., che, con il decimo di guerra applicato è divenuta **28** cent. E così il Direttore delle Poste di Borgotaro indica l'avvenuto pagamento segnando "28" manoscritto al verso di questa lettera.



3.1 Il Decimo di guerra (1831-1835)

Torriglia (Genova), 24 Aprile 1833 (Regno di Sardegna). Lettera del peso di 6 denari (cifra in alto a sinistra) impostata a Genova per Borgotaro, ma erroneamente inviata a Chiavari. Da qui “retrodata” a Borgotaro. Tassata a Chiavari per 40 cent. di lira (doppio porto-tariffa interna), il Direttore delle Poste di Borgotaro l’ha detassata ed ha imposto il Decimo di Guerra – La tassa richiesta fu appunto di **44** centesimi [doppio porto per lettere provenienti dagli Stati Sardi (40 cent) + decimo di guerra imposto su ogni corrispondenza dal 1831 al 1835 (4 cent.)].



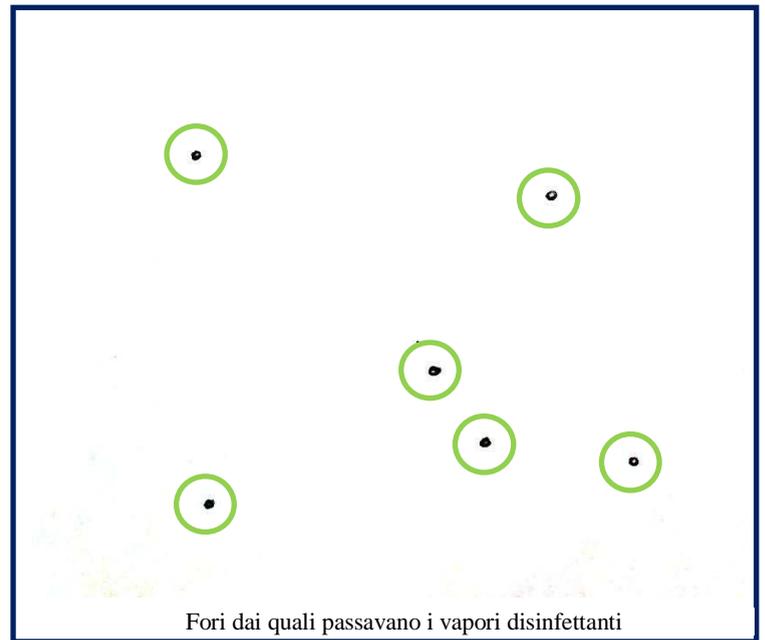
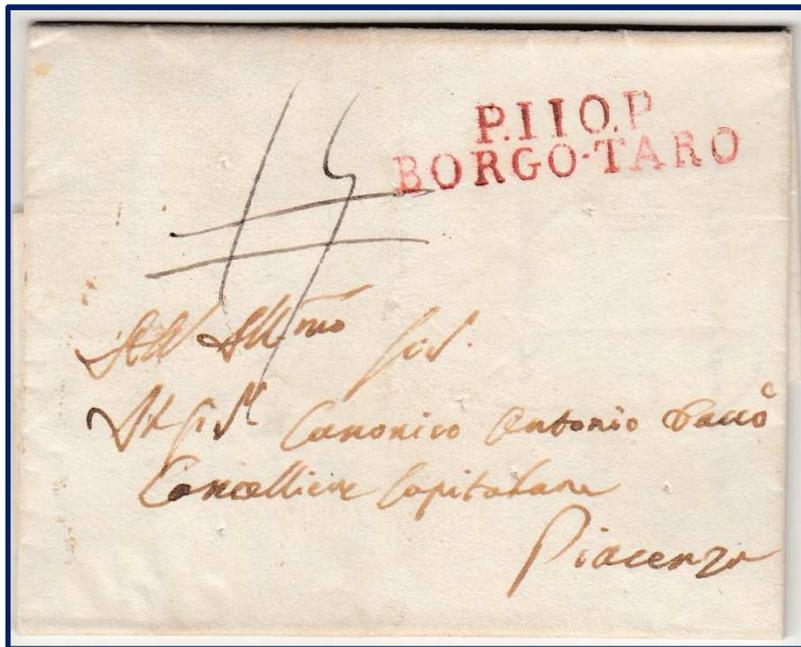
Sestri Levante, 11 Aprile 1835.

Lettera impostata a Borgotaro verso Parma. Timbro **110 BORGOTARO** in rosso (utilizzo post Napoleonico) su lettera con segno di tassazione 17 centesimi (15 centesimi più decimo di Guerra). Il decimo di Guerra sarà abolito con Decreto del **28 Novembre 1835** e cesserà la sua applicazione.

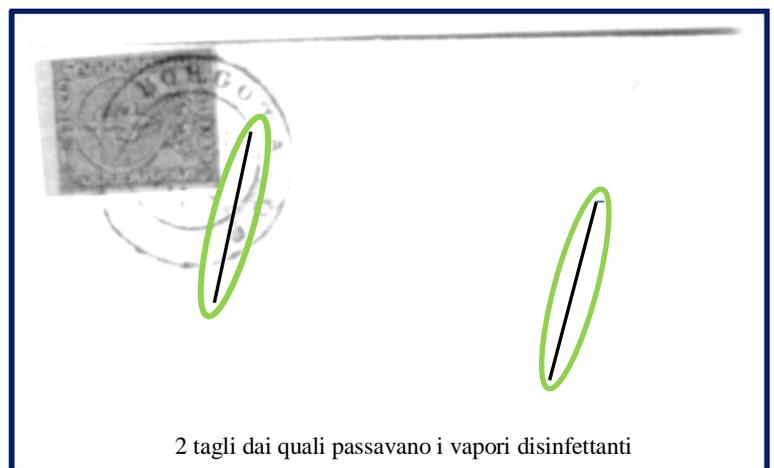


3.2 Il Colera nel 1836 e nel 1855

Il 1836 ed il 1855 sono anni tristemente famosi per l'epidemia di colera che attraversa l'Italia e l'Europa. In particolare quella del 1855 fu molto pesante per tutta la Valditaro. Così si decise di "disinfettare" tutte le lettere sia in arrivo che in partenza da Borgotaro. Specifici decreti stabilirono precise misure di profilassi per la disinfezione delle lettere. Si parla di tagli alle lettere ed esposizione ai vapori di aceto prima della consegna. I risultati furono molto sconcertanti poiché la diffusione della malattia proseguì per molti mesi.



Borgotaro, 29 Luglio 1836. Lettera per Piacenza con 6 fori di disinfezione praticati a Parma durante l'epidemia del 1836.



Borgotaro, 15 Luglio 1855. Lettera da Borgotaro a Brescia (Lombardo Veneto). Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su 25 cent. della 1^a emissione. Tariffa per lettere di primo porto indirizzate entro il raggio tra 10 e 20 leghe (74,5/149Km). Tagli di disinfezione apposti a Parma per preservare il destinatario da ogni contagio.



3.2 Il Colera nel 1836 e nel 1855



Borgotaro, 27 Luglio 1855. Lettera da Borgotaro a Parma. Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su 15 cent. della 2^a emissione. Tariffa per lettere di primo porto indirizzate all'interno del Ducato. **Tagli di disinfezione apposti a Parma** per preservare il destinatario da ogni contagio. **I tagli di disinfezione non intaccano il francobollo.**



Borgotaro, 20 Agosto 1855. Lettera da Borgotaro a Parma. Annullo doppio cerchio grande di Borgotaro su 15 cent. della 2^a emissione. Tariffa per lettere di primo porto indirizzate entro il raggio tra 10 leghe (74,5 Km). **Due tagli di disinfezione apposti a Parma che colpiscono anche il francobollo.** Timbro di arrivo Parma 21 Agosto al verso.



3.2 Il Colera nel 1836 e nel 1855



Borgotaro, 18 Ottobre 1855. Frontespizio di lettera spedita da Borgotaro a Parma ed affrancata con striscia da 3 del 5 cent. della 1^a emissione. Tariffa di 15 cent. per lettera semplice diretta all'interno del Ducato. Tagli di disinfezione apposti a Parma, di cui uno che attraversa il valore centrale



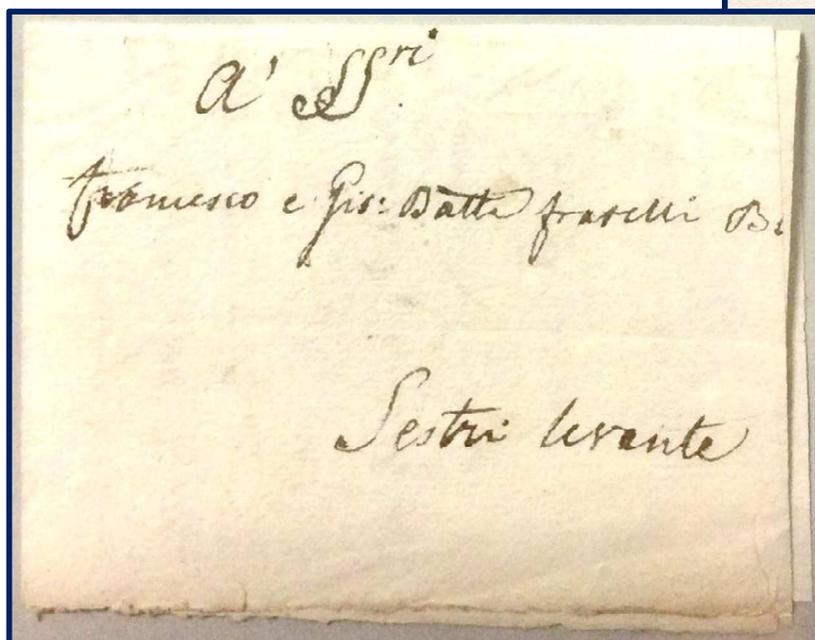
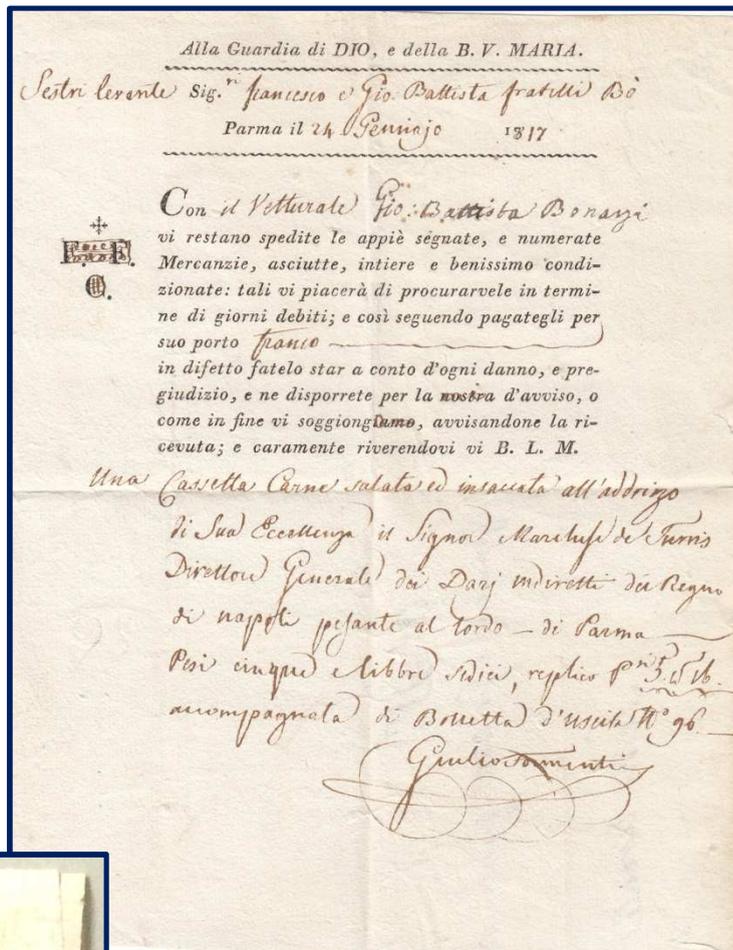
Borgotaro, 27 Ottobre 1855. In questa lettera viene utilizzata la combinazione del 5 cent. della 2^a emissione con il 10 cent. della 1^a emissione. I francobolli sono annullati con il timbro PD. La lettera è stata disinfettata a Parma attraverso due tagli paralleli che lambiscono il francobollo da 10 cent.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

La strada di Borgotaro, cioè il passaggio da Borgotaro a Sestri Levante per il Passo di Cento Croci, era molto importante per il collegamento tra la Romagna (e i territori dell'Adriatico) con la Liguria, la Francia, la Spagna. Purtroppo la strada non era agibile con mezzi pesanti. Per questo motivo sono molti i mulattieri e i piccoli vetturali che prestavano servizio su questo itinerario.

Francesco e Gio Batta Fratelli Bo era la ditta di Sestri Levante che raccoglieva le merci di tutti questi trasportatori e si faceva carico dell'inoltro successivo verso le località di destinazione.

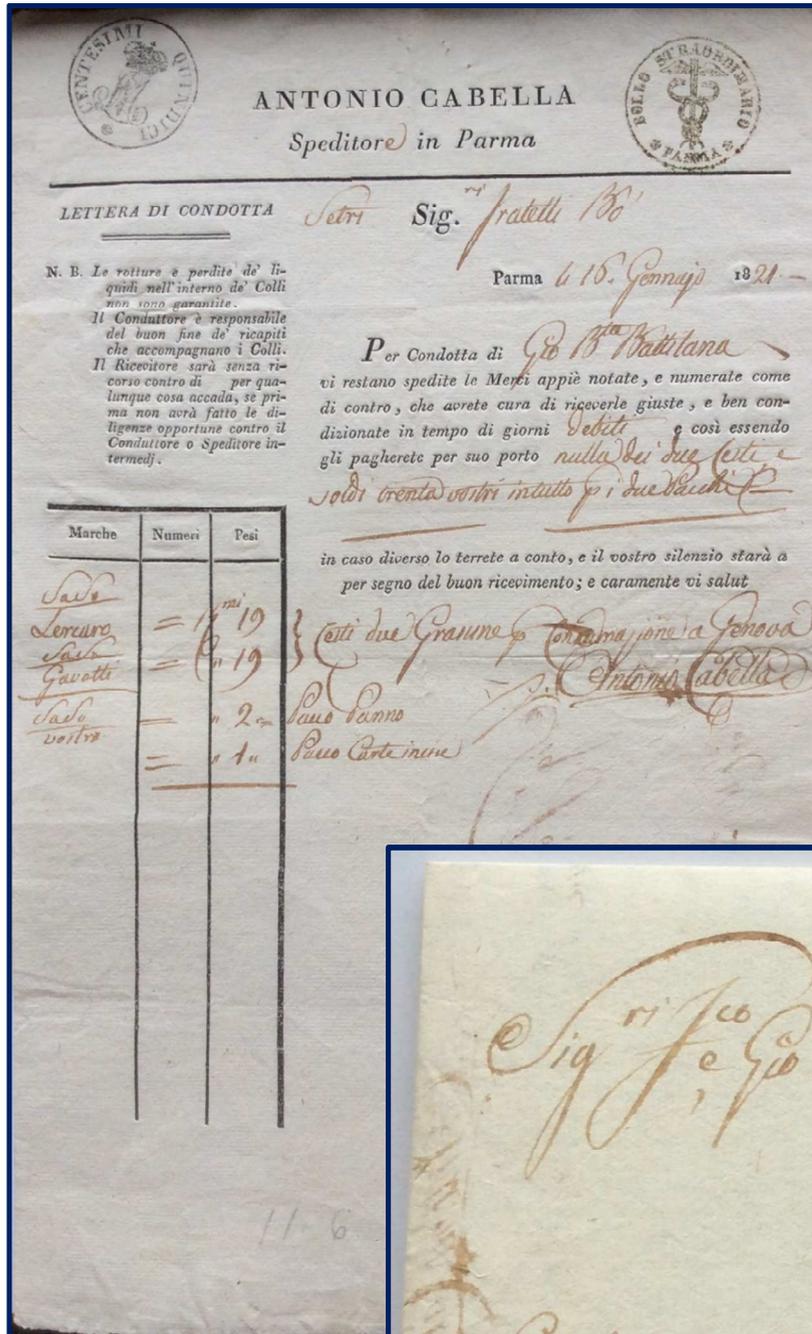


Lettera di vettura per merci spedite il **24 Gennaio 1817** dalla ditta Giulio Formenti di Parma per Genova via Sestri a mezzo dei Fratelli Giò Battista fratelli Bò. La merce spedita da Sestri doveva essere imbarcata a Genova e diretta nel Regno di Napoli.

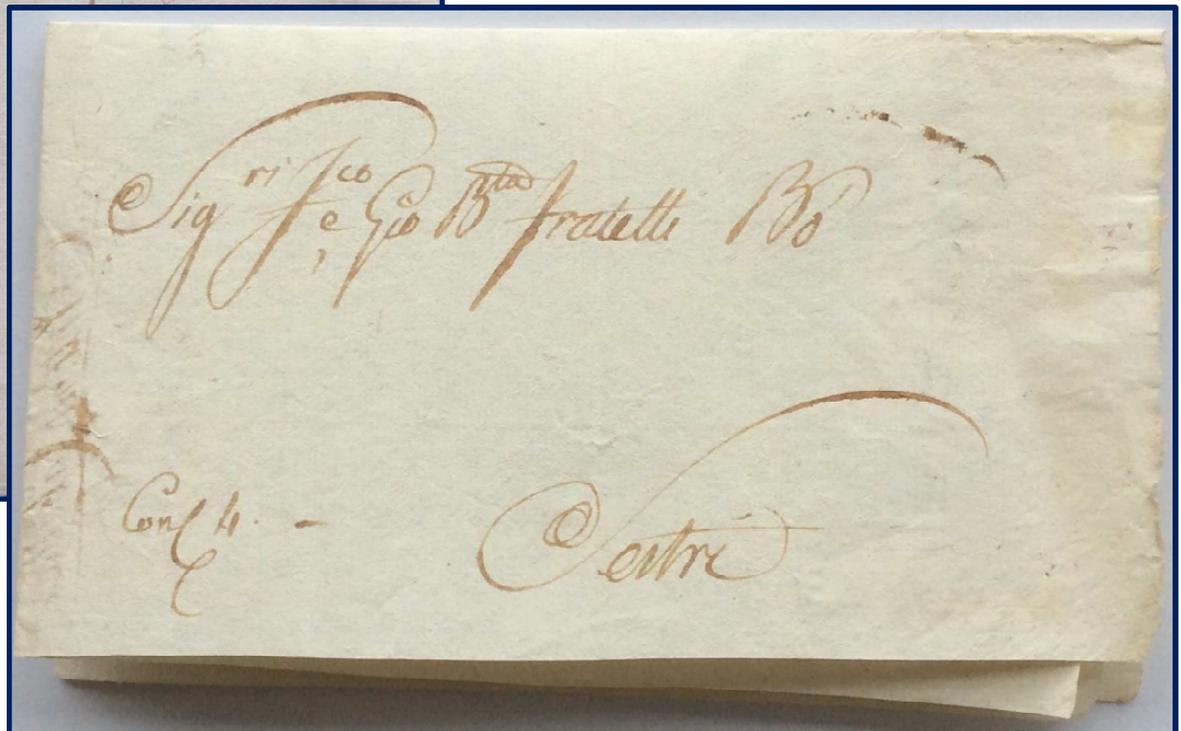


4.1 Sulla strada di Borgotaro

Trasportatore Gio Batta Battilana



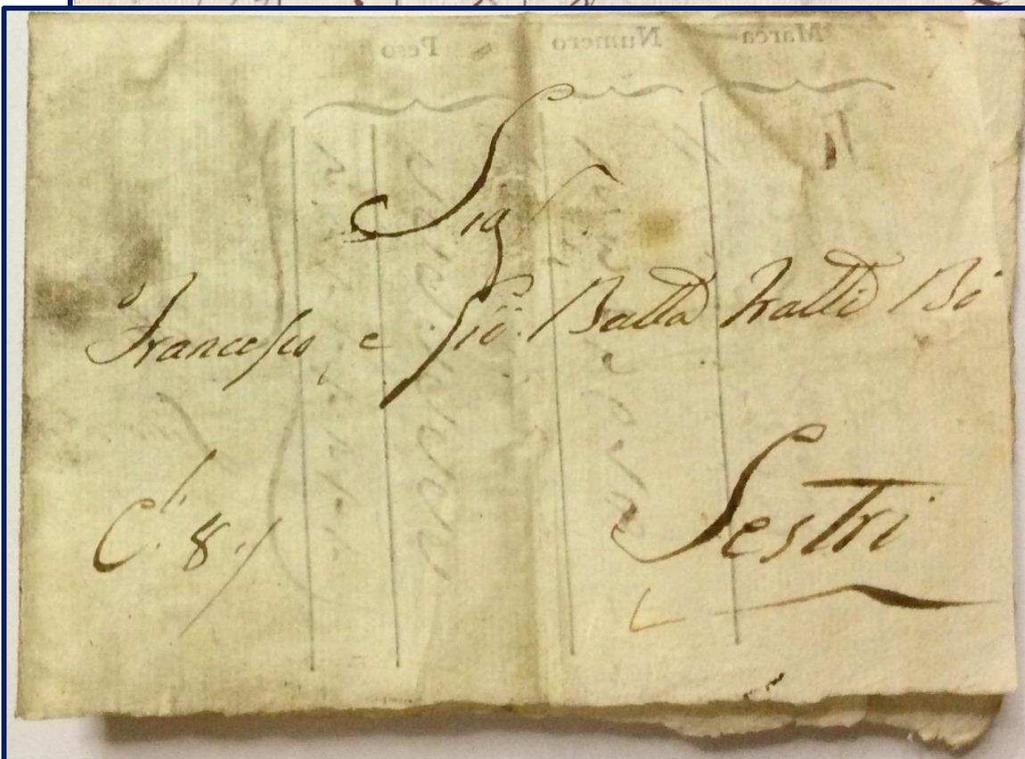
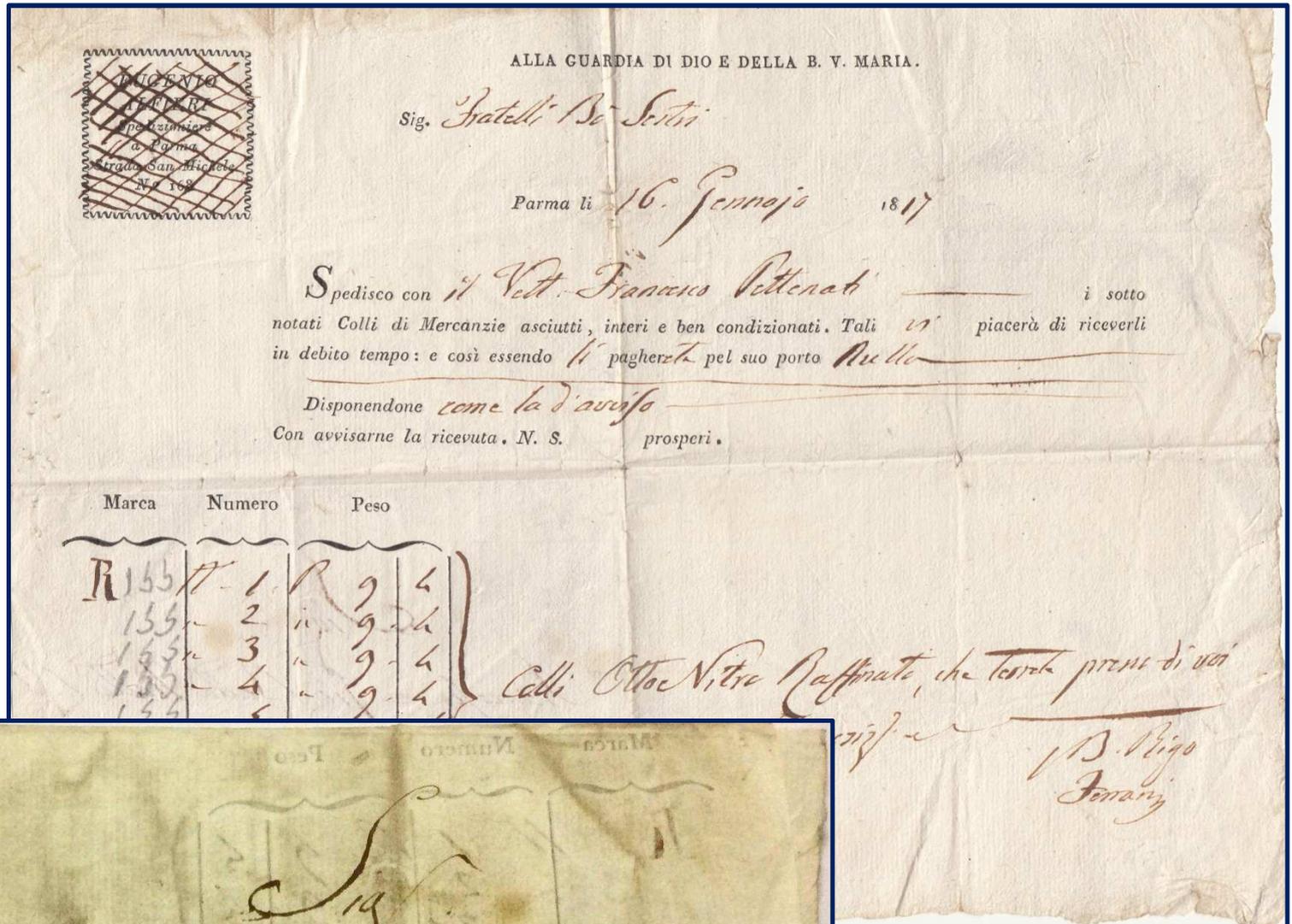
Lettera di vettura del 16 Gennaio 1821 dello Spedizioniere Antonio Cabella di Parma verso i F.lli Gio Batta di Sestri Levante che ha utilizzato il trasportatore Gio Batta Battilana di Bedonia (circondario di Borgotaro). Lo spedizioniere richiede 30 soldi del Regno di Sardegna per i pacchi piccoli. La merce, una volta giunta a Sestri Levante doveva essere inoltrata a Genova.





4.1 Sulla strada di Borgotaro

Vetturale Francesco Pettenati



Lettera di vettura del **16 Gennaio 1817** dello spedizioniere Battista Rigo Ferrari per merce diretta a Sestri con il Vetturale Francesco Pettenati di Borgotaro.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Vetturale Luigi Camisa

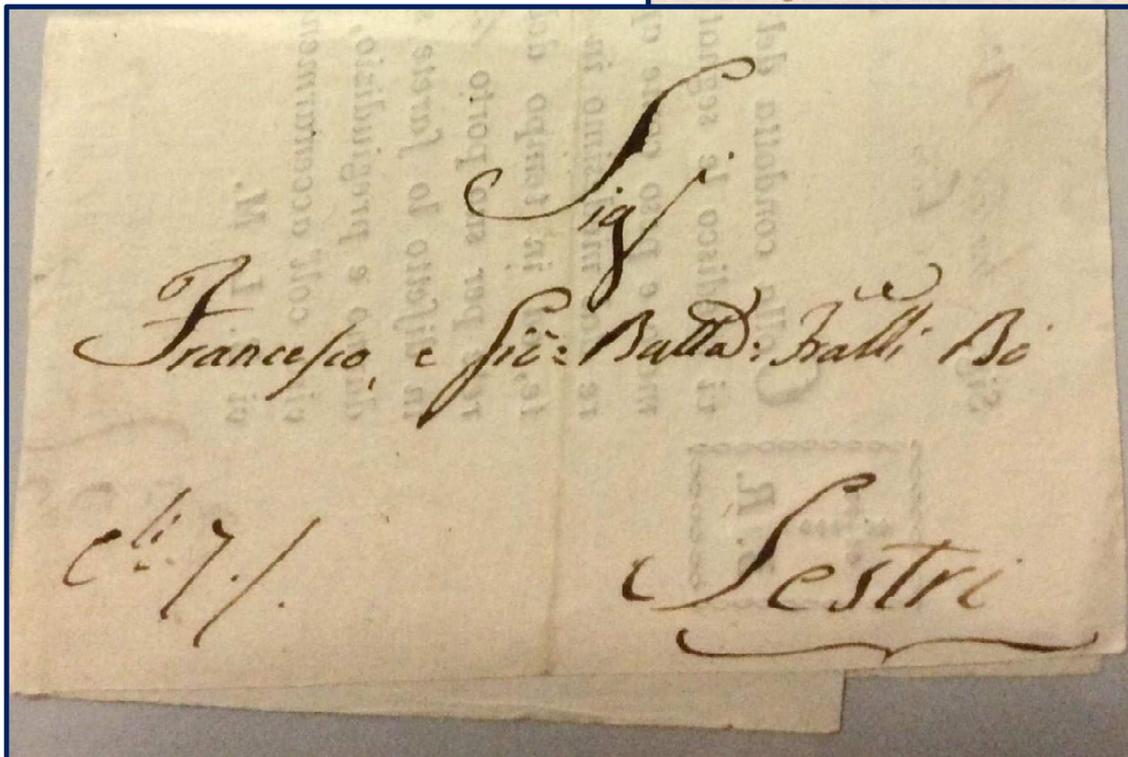
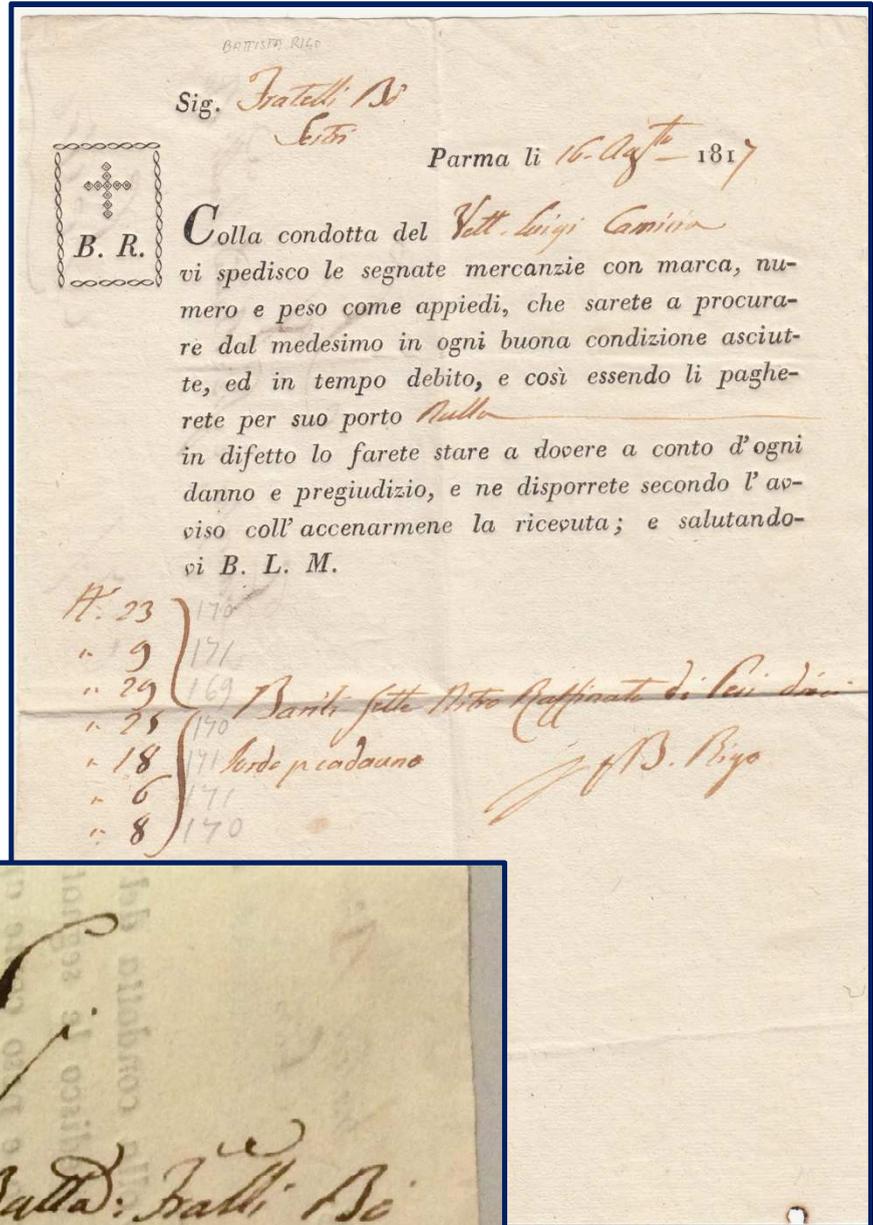
Spedizionieri che si servivano di Luigi Camisa:



BATTISTA RIGO



EUGENIO ALFIERI



Lettera di vettura del 16 Agosto 1817 dello spedizioniere Battista Rigo di Parma per la spedizione di merci allo spedizioniere Francesco e Gio Batta F.lli Bo di Sestri Levante. Trasporto effettuato dal vetturale Luigi Camisa.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Mulattiere Angelo Loero

Spedizionieri che si servivano di Angelo Loero:

E. S.

EMANUELE SERRA

A. C.

ANDREA CALZA

A. B.

ANDREA BOTTI

EUGENIO ALFIERI
Spedizionario
a Parma
Strada San Michele
N.º 168.

EUGENIO ALFIERI

NEL NOME DI DIO.

Sestri Sig. *fratelli Bò* Parma 6. Luglio 1818

A. C. *E. S.* In condotta del presente *Angelo Loero* vi spedisco gli appiè descritti Colli Merce della marca, numero e peso come sotto, nella migliore condizione.

Tali, ed in tempo debito ricevendoli, pagherete per suo porto *franco* inoltrando il qui sotto al *Sig. Agostino Richini* di Genova

In difetto tenetelo a conto d'ogni pregiudizio, avvisandone la ricevuta. Dio vi felicit.

deproferito al Sig. Agost. Richini Genova

N.º 1. Gruppo Contanti sigillato a Ceralacca rep. 76 =

E. Emanuele Serra & Co

Lettera di vettura del **4 Luglio 1818** dello spedizionario Emanuele Serra per l'invio di merci allo spedizionario Franco e Gio Batta F.lli Bò di Sestri Levante. Trasporto effettuato dal mulattiere Angelo Loero.

all' Sig. Franco, Gio. Batta fratelli Bò

Sestri



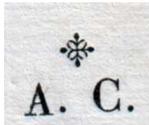
4.1 Sulla strada di Borgotaro

Mulattiere Lazaro Battilana

Spedizionieri che si servivano di Lazaro Battilana:



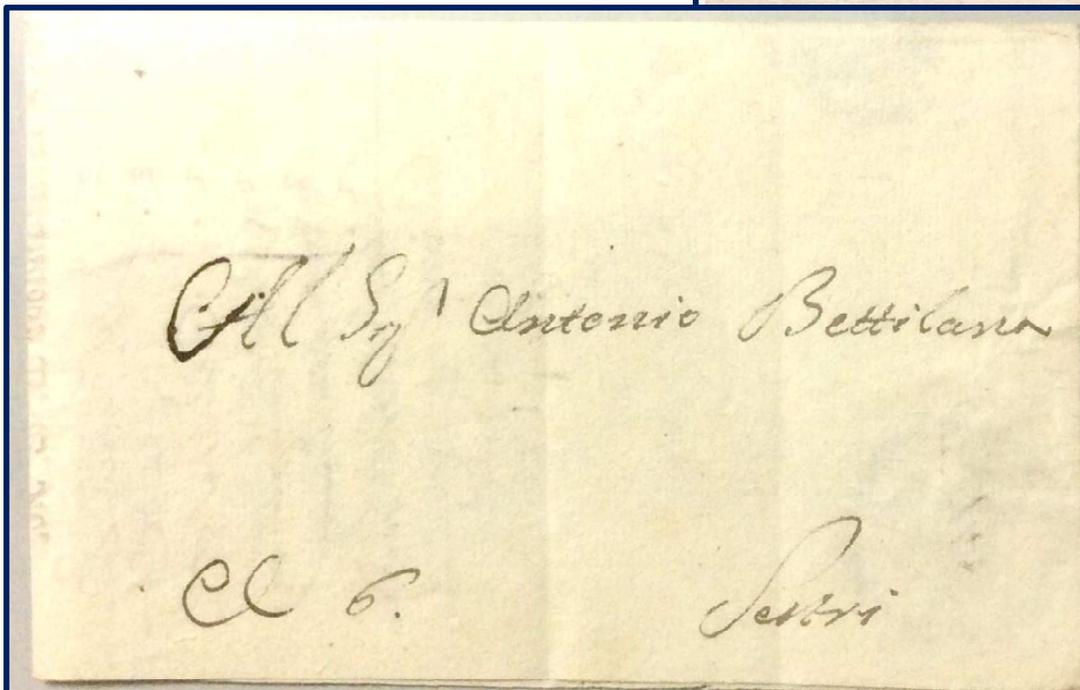
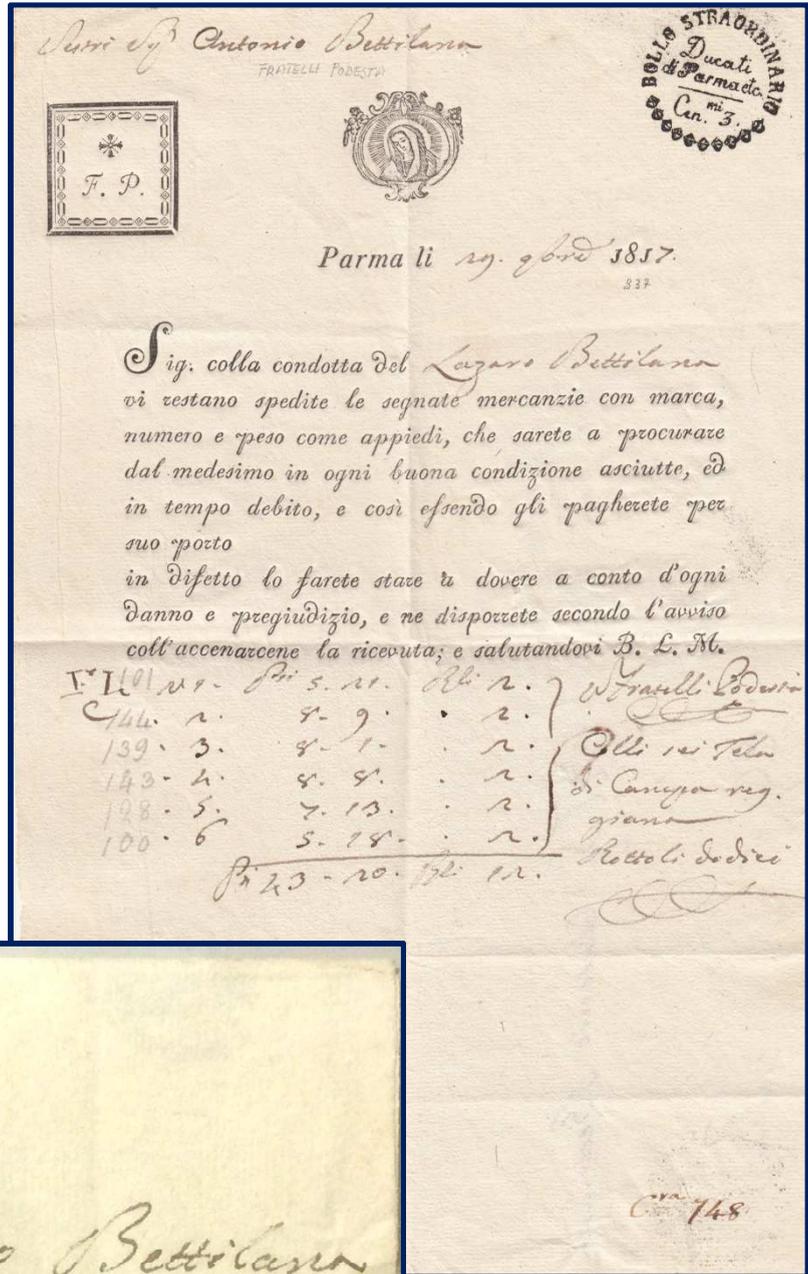
FRATELLI PODESTA'



ANDREA CALZA



EUGENIO ALFIERI



Lettera di vettura del **19 novembre 1837** della ditta Fratelli Podestà di Parma per l'invio di merci allo spedizioniere Antonio Battilana di Sestri Levante. Trasporto effettuato dal mulattiere Lazaro Battilana.



4.1 Sulla strada di Borgotaro

Vetturale Girolamo Lena

ALLA GUARDIA DI DIO, E DELLA B. V. MARIA

Non si garantisce la rottura delle cose fragili, né la dispersione delle liquide.

EUGENIO ALFIERI
 SPEDIZIONIERE E PROPRIETARIO
 DI CONDOTTE
 Strada maestra S. Michele N.º 168.

In caso d'avarie ecc., ovitardo non potrete rivolgerci verso di me se pria non arete fatti idoutipassi contro il conducente.

fessri *Signori fratelli Bo'*

Parma li: Aprile 1821.

Spedisco con il Vetturale *Girolamo Lena* li sotto notati Colli Merci, per conto e rischio di chi spetta, di marca, numero e peso come appiedi, benissimo condizionati, quali in tempo debito ricevendoli pagherete ad suddetto Conducente per il porto *franco si tutto in un*.

in difetto lo farete stare a conto d'ogni pregiudizio
 Disponendone *colla mia s' avviso*.
 Con avvisarne la ricevuta; e Dio vi felicitì

MARCA	NUMERO	PESO	COLLI	QUALITA' DELLE MERCI
<i>W.</i>	<i>No. 1.</i>	<i>Me. 100</i>	<i>1</i>	<i>Botta Cassini</i>

pro *Uscito alla Dogana di Varese*
li: 8. aprile 1821.

R. Comi

Alli S^m fratelli Bo'

Con 1

Sestri

Per transito al Porto franco di Genova

Lettera di vettura del **11 aprile 1821** della ditta Eugenio Alfieri per l'invio di merci allo spedizioniere Fratelli Bo' di Sestri Levante, trasporto effettuato dal Vetturale Girolamo Lena.

La merce viene controllata dalla Dogana di Varese Ligure prima dell'inoltro nel Regno di Sardegna

Anche il questo caso i Fratelli Bo' gestivano il destino finale dei colli. Nel frontespizio si legge che viene scaricato al Porto di Genova per l'inoltro a destinazione.